ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenicale		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	6	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	42	22	11

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna e Tribuna Sport	Tribuna, Illustrata e Sport
	anno	anno
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVII — Sabato 15 Aprile 1899 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Sabato 15 Aprile 1899 — Num. 105

ABBONAMENTI STRAORDINARI

NEL REGNO

Dal 15 aprile al 31 dicembre 1899

Tribuna	L. 13.—
Tribuna e Illustrata.	» 14.50
Tribuna e Rivista polit. letteraria	» 17.—
Tribuna, Illustrata e Rivista. . .	» 18.50

PREMI STRAORDINARI

a TUTTI gli abbonati

aggiungendo lire 2:

N. 4 vedute dei laghi di Como, Maggiore, Garda e Nemi su tavolette legno, dimensioni 24×40.

aggiungendo lire 6:

Pendola da tavola rettangolare, con sveglia, a tutto vetro molato e sagomato, montata in nikel, tipo Francia speciale, espressamente fabbricata per i nostri abbonati, altezza cent. 19.

aggiungendo lire 8:

La celebre opera illustrata in due volumi **Dieci anni in Equatoria** dal maggiore *G. Casati*, che si vende in commercio a L. 25.

ABBONAMENTI

alla sola *Tribuna Illustrata della Dom.*, anno L. 5.
alla sola *Rivista polit. lett.*, anno L. 10, sem. 6, tr. 3.

Inviare lettere e vaglia, o cartoline-vaglia direttamente all'**Amministrazione della TRIBUNA — ROMA.**

Abbonamento speciale alla sola „Tribuna-Sport" - anno L. 5.

Per questo abbonamento speciale dirigere le richieste all'*Amministrazione della Tribuna-Sport, Galleria Umberto I, Napoli.*

Per l'Estero aggiungere le spese postali.

ROMA, 14 aprile 1899

La crisi ministeriale greca, che era effettivamente stata aperta il giorno in cui la Commissione parlamentare delle elezioni aveva deciso di proporre la invalidazione di Zaimis a Kalavryta, è diventata in realtà un fatto compiuto soltanto dopo la nomina del presidente della Camera, al quale ufficio è stato nominato il candidato di Teotoki.

Re Giorgio, il quale senza venir meno ai suoi doveri di re costituzionale avrebbe potuto accettare le dimissioni di Zaimis subito dopo il voto della Commissione, affidando l'incarico di comporre il nuovo Ministero a chi meglio godeva la sua fiducia, ha preferito ricevere dalla Camera l'indicazione del nome. Fu forse un errore di tattica; ma re Giorgio ha ottenuto così il vantaggio di far tacere ogni diffidenza nei cittadini che lo sospettavano animato dal desiderio di rifarsi per l'avvenire, della soverchia condiscendenza di cui fece uso in passato verso i voleri dei suoi ministri; vantaggio non disprezzabile di fronte al malcontento che l'esito dell'ultima guerra ha depositato nel cuore dei greci. In luogo del vaticinato ministero Deligiorgis avremo così un ministero Teotoki.

La Grecia, crediamo, non ci perderà nel cambio. Già il Teotoki ha dato prova di molta equità in una questione delicata. Mentre la Camera si andava costituendo, gli incerti essendosi decisi egli potè contare stretti attorno a sè 120 deputati: cioè la maggioranza assoluta in una Camera che è composta di 210 membri. Se egli avesse voluto Zaimis sarebbe stato escluso dalla Camera; invece la proposta della Commissione di invalidare la elezione del presidente del Consiglio dimissionario è stata respinta. Segno che certi metodi di guerra il Teotoki li giudica biasimevoli. Questo, del resto, si poteva aspettarsi da un uomo che ministro due volte con Tricupis, ministro dell'interno nel Ministero Ralli, diede prova di serie qualità di uomo di Stato.

I giornali di Atene giunti stamane, i quali già prevedevano la costituzione del Ministero Teotoki, indicavano come possibile ministro degli esteri il signor Romanos. E' questi un uomo di molta capacità. Di lui i garibaldini recatisi a combattere per la Grecia serbano grato ricordo. Sarà egli nel nuovo Ministero una garanzia di più dell'attuazione di quel programma di redenzione economica e politica che costituisce la condizione *sine qua non* della ragione di essere di qualunque Ministero greco.

✂

Un'altra crisi ministeriale si sta elaborando a Bukarest, la causa remota della quale bisogna ricercarla in un opuscolo anonimo pubblicato a Budapest da certo Jancso, maestro ginnasiale addetto al ministero della pubblica istruzione, sulla politica delle nazionalità in Ungheria, tutto favorevole ai magiari e ostilissimo ai rumeni di Transilvania. La causa prossima sta in sanguinose pubbliche dimostrazioni.

L'opuscolo in parola fece rivivere infatti tutte le accuse mosse dall'opposizione contro il presidente del Consiglio Demetrio Sturdza, a cui gli unionisti guidati da Carp, i liberali dissidenti capitanati da Fleva e i conservatori con alla testa Catargo, hanno sempre fatto carico di aver seguito i dettami di una politica supinamente favorevole alla triplice, piuttosto che i consigli della dignità nazionale; e dalla tribuna della Camera e del Senato vennero pronunciati fieri discorsi. Però il Senato approvò le dichiarazioni di Sturdza con voti 67 contro 8, e la Camera con 90 voti contro 80.

L'opposizione battuta in Parlamento, trasportò l'agitazione nel paese, organizzando pubbliche dimostrazioni; i ministeriali si comportarono allo stesso modo. Ne vennero conflitti e domenica scorsa accadde per le vie di Bukarest una vera battaglia, in cui scorse sangue. Accadde quindi a Bukarest quello che si verifica in tutti i paesi a regime costituzionale. Un ministero, sotto il quale avviene spargimento di sangue, per il solo fatto che non ha potuto impedirlo, ancorchè ne sia irresponsabile, deve sparire. D. Sturdza ha dovuto inchinarsi a questa legge comune ed ha presentato a re Carlo le sue dimissioni che vennero accettate.

Mentre questo avveniva Lascaro Catargi moriva improvvisamente. Egli era il capo riconosciuto del partito dei Bojari che costituiva il centro dell'alleanza contraria al ministero Sturdza. In nome di questa alleanza, l'ex-presidente del Senato Cantacuzeno si era recato dal re per fargli rilevare tutta la gravità dell'accaduto, dichiarando che i partiti dell'opposizione non avrebbero disarmato finchè lo Sturdza non si fosse dimesso. Ed ecco [illegible] un ministero Stateocu, il quale si appoggerebbe sulle frazioni liberali che si tenevano lontane dal ministero Sturdza. Conservatori, junimisti e liberali [illegible] alla caduta della [illegible] dunque in [illegible].

La dilazione alla Colombia

Col mezzo dell'*Agenzia Stefani*, il governo ha fatto oggi diramare alla stampa il comunicato seguente:

Il governo colombiano ha diretto all'incaricato di affari d'Inghilterra reggente la Legazione italiana in Bogota una nota con la quale dichiarando di avere già saldato gran parte dei creditori e confermando ufficialmente l'offerta fatta ai creditori della ditta Cerruti e Compagnia di pagare integralmente i loro crediti conteggiati al 1° gennaio 1885, quando accaddero i noti avvenimenti, con l'aggiunta del venti per cento, chiede, per ultimare le operazioni di liquidazione e di pagamento di quei crediti, una dilazione oltre il termine stabilito dall'*ultimatum* Candiani.

Il governo italiano, in vista di codesta offerta, di cui prende atto, ha deliberato, pur mantenendo fermo per ogni eventuale effetto, l'*ultimatum* Candiani, di accordare una dilazione di tre mesi con la avvertenza che entro questo termine il governo colombiano debba provvedere senz'altro il pagamento effettivo dei debiti della Ditta Cerruti alla completa esecuzione del lodo Cleveland.

Questa deliberazione è stata presa ufficialmente in un Consiglio di ministri tenuto oggi alla Consulta, sotto la presidenza del generale di San Marzano.

Ma l'idea di adottare un temperamento il quale allontanasse ancora una volta dalle nostre labbra l'amaro calice rappresentato dalla necessità di bombardare delle città aperte, esponendo, nel medesimo tempo, alla rappresaglia delle plebi esasperate centinaia di italiani, a cui il prolungarsi della vertenza con la Columbia ha già arrecato gravissimi danni — questa idea, diciamo, era balenata già da parecchi giorni alla mente dell'on. Canevaro.

E i lettori della *Tribuna*, ai quali abbiamo anticipato da tre o quattro giorni la notizia della nuova proposta del governo colombiano, lo sapevano perfettamente.

Ciò non impedirà certo che la odierna conferma ufficiale provochi grandi meraviglie e magari proteste fra coloro ai quali le lunghe, pertinaci e spesso insolenti resistenze della Columbia sembravano meritare una severa lezione.

Non comprendiamo fra questi gli interessati diretti, i soli, a nostro modesto avviso, che dell'azione governativa italiana a loro riguardo, non hanno motivo di lamentarsi — alludiamo invece a quegli altri — e sono legione — i quali senza aver nulla che vedere nella ripartizione dei tre o dei sette milioni dovuti dalla Colombia, sono stati profondamente offesi nel loro amor proprio di italiani e di patrioti dall'attitudine presa durante le lunghe more della questione, dal governo e dal popolo della repubblica americana.

Bisogna, per farsi un'idea delle enormità a cui l'uno e l'altro si sono abbandonati, aver letto i giornali di Bogota all'epoca in cui appariva dinanzi a Cartagena la squadra dell'ammiraglio Candiani, aver consultati i resoconti delle sedute del Congresso colombiano in cui l'Italia e il suo governo erano trattati da ricattatori, aver raccolta l'eco delle tumultuose riunioni di piazza in cui la colluvie delle ingiurie e delle minaccie... a distanza, dilagava con un *crescendo* da operetta!

Ma se tutto questo giustificava allora e giustifica anche oggi il nostro risentimento; se tutto ciò ci dava ampiamente il diritto di far seguire l'azione alla intimazione — non era meno vero che questa azione, nulla aveva di eroico in sè stessa, e che il governo italiano poteva, e forse doveva, prima di intraprenderla, esperire tutti gli altri mezzi che gli fossero consentiti dalla propria dignità.

La Columbia, è bene avvertirlo, non ha uno schifo in mare, non ha un fortilizio sulle coste. Alle cannonate delle nostre navi, non avrebbe potuto rispondere in nessun modo, tranne forse quello di scannare qualche decina di nostri connazionali nell'interno del paese. — Avremmo dovuto, e — Dio nol voglia! — dovremo forse fra tre mesi bombardare delle città aperte, uccidendovi non già alcuno fra quei ferocissimi *hidalghi* insultatori dell'Italia, che avranno fatto fagotto alle prime cannonate, ma qualche vecchio invalido o qualche fanciullo. E non ci paiono questi gli allori che ci convenga mietere, per averne compenso alle passate sciagure!

La Columbia — è bene stabilire anche questo — col versamento già fatto ad alcuno fra i creditori della Ditta Cerruti, e colla proposta ora fattaci col mezzo della Legazione inglese, ha riconosciuto insieme il lodo Cleveland, e l'efficacia dell'*ultimatum* Candiani.

Il ministro degli esteri della fiera repubblica, è, con ciò solo, venuto *ad pedes* di coloro che trattava da ricattori, ed è ridotto, ormai, a discutere, non con noi, ma coi creditori della Ditta Carruti, una questione di interessi.

Per veder se gli riesce di risparmiar qualche soldo, gli abbiamo concessi altri tre mesi.

Non avevamo nessun obbligo di farlo, forse non dovevamo farlo.

Ma, tutto sommato, non ci sentiamo, in coscienza il coraggio di biasimare l'opera del Governo.

Riunione di ambasciatori a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 14. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una riunione fra gli ambasciatori ed i ministri esteri per discutere sopra una memoria alla Porta riguardo alla [illegible] e sugli [illegible] delle merci in dogana.

Documenti dell'inchiesta Dreyfus

(Nostri telegrammi particolari)

La deposizione di Boisdeffre

PARIGI, 14, ore 11,25 antim. — *(Interim)*. Il *Figaro* oggi pubblica le deposizioni del generale Boisdeffre, del comandante Lauth, dell'archivista Gribelin.

La deposizione di Boisdeffre è identica a quelle dei precedenti generali, soltanto non si spinge all'esame del *bordereau*.

Il presidente lo interroga lungamente intorno a ciò che disse Picquart al processo Zola, e cioè che nei primi giorni in cui prese possesso del posto di capo dell'ufficio d'informazioni, Boisdeffre gli aveva detto: l'affare Dreyfus non è finito, non fa che cominciare.

— Voi, aggiunge il presidente, invitaste Picquart ad occuparvene?

Boisdeffre pur protestando di non avere una memoria così felice come quella di Picquart che si ricorda testualmente le conversazioni avute, dice non essere improbabile ch'egli abbia detto cose simili.

Quanto all'invito ch'egli avrebbe fatto a Picquart di occuparsi dell'affare Dreyfus glie lo fece certamente, come del resto già l'aveva fatto al suo predecessore. Due motivi lo spingevano a ciò. Primo il desiderio di ritrovare le traccie dei possibili complici; secondo perchè trovava che l'istruttoria concernente Dreyfus era completamente insufficiente per quanto riguardava la sua moralità, le sue relazioni colle donne, coi circoli, ecc.

La condotta di Picquart gli sembrò poi irregolare perchè non informò i suoi capi dell'inchiesta che aveva cominciato da varii mesi a loro insaputa contro Esterhazy.

Dice essere impossibile che Sandherr si servisse di Esterhazy. Lo Stato maggiore l'avrebbe saputo. Ignorò i passi fatti da Du Paty in vantaggio di Esterhazy fino all'epoca del processo Zola.

Avvisi anonimi arrivati al ministero lo avevano informato che si inizierebbe una campagna contro Esterhazy. Subito qualche ufficiale dell'ufficio di statistica, propose che si avvertisse Esterhazy per mezzo di una lettera anonima, ma Billot si oppose. Boisdeffre protesta contro le informazioni dei giornali, i quali asserirono che Esterhazy fu avvertito da lui stesso mediante un telegramma direttogli a Londra.

Quando si seppe al ministero che Esterhazy minacciava di dire che egli aveva ubbidito ai suoi capi, stringendo certe relazioni dubbie, qualcuno rimise fuori nuovamente l'idea di una lettera anonima, ma Boisdeffre nuovamente si oppose: solo Gonse fece sapere a Du Paty che gli era tolto il divieto (di avvisare Esterhazy). Ma il fatto che Du Paty agì solo, mostra che l'ufficio d'informazioni non era in causa. (!?!)

La deposizione di Lauth

Segue la deposizione di Lauth il quale narra come il *bordereau* giunse ad Henry che lo ricevette direttamente dalle mani degli agenti la sera del sabato 22 settembre 1894 e lo portò in ufficio il lunedì mattina 24.

Riferisce il modo con cui i sospetti si accumularono su Dreyfus che, tornato dal congedo, fu arrestato.

Protesta quindi contro l'affermazione del colonnello Cordier dicendo che mente affermando di avere avuto conoscenza del *bordereau* in ottobre.

Lauth in gran parte della sua deposizione si occupa del *petit bleu* e di Picquart. Il testimone vorrebbe concludere esser il documento apocrifo, la scrittura di esso essendo evidentemente dissimile da quella della persona da cui emanerebbe.

Protesta contro l'affermazione di Picquart, secondo cui lo scopo del convegno di Basilea al quale parteciparono il teste, l'agente segreto C. ed Henry era di ottenere informazioni dall'agente segreto in parola: lo scopo del convegno era invece questo, di impedire all'agente C. di parlare.

Il teste nega che vi sia mai stata una riunione formale fra lui, Gonse ed Henry per esaminare l'opportunità di informare Esterhazy sotto forma di una lettera anonima.

La deposizione di Gribelin

Segue la deposizione di Gribelin, archivista al ministero della guerra.

La sua deposizione è importante a causa degli schiarimenti da lui dati riguardo all'ordine ricevuto da Henry di informarsi dell'indirizzo di Esterhazy allo scopo di recapitargli una lettera e prevenirlo della prossima campagna che si sarebbe iniziata contro di lui.

Gribelin così prosegue:

Saputo l'indirizzo da un agente che sorvegliava il comandante, Henry mi pregò di portargli personalmente una lettera per evitare indiscrezioni.

Sebbene la missione non mi lusingasse, mi recai al Circolo militare in cerca di Esterhazy ma non lo trovai.

Henry allora insistette perchè mi recassi al 49 rue Douai, indirizzo dell'amante di Esterhazy, a portargli la lettera.

La cosa mi parve poco conveniente ed esitai, ma Du Paty de Clam ed Henry mi vi spinsero, dicendomi che non si sospetterebbe trattarsi di un ufficiale.

Henry mi ordinò di mettermi un paio di occhiali affumicati.

Recatomivi, non trovai Esterhazy.

Vi tornai l'indomani alle 7 del mattino; svegliai la portinaia, le detti cinque franchi e la lettera, pregandola di recapitarla subito ad Esterhazy.

La portinaia eseguì la commissione. Scendendo, disse che il comandante aveva letto la lettera e che mi pregava di aspettarlo.

Siccome io ritenevo la mia missione finita, mi allontanai immediatamente.

Tornato al ministero, Henry mi pregò di accompagnare quella sera stessa Du Paty de Clam al parco di Montsouris, dovendo questi incontrarvisi con Esterhazy.

Andammo. Du Paty aveva una barba posticcia, io gli occhiali affumicati.

Un consigliere domanda al teste la sua opinione intorno a questi travestimenti da parte di ufficiali dell'esercito.

Gribelin dice che certamente certe missioni non sono piacevoli, ma che all'infuori il servizio d'informazioni ha speciali esigenze.

Un consigliere chiede in che cosa questa intervista potesse servire all'ufficio d'informazioni, tanto più che Esterhazy non vi apparteneva.

Il teste risponde che riprendersi l'affare Dreyfus, ciò poteva disorganizzare l'ufficio informazioni: si aiutava Esterhazy semplicemente perchè lo si voleva sostituire a Dreyfus.

Impressioni e commenti

L'impressione prodotta generalmente dalle deposizioni, fatte davanti alla sezione penale della Cassazione, finora pubblicate, è delle più [illegible] ai revisionisti. Se ne ha la controprova nelle furie degli antidreyfusisti, l'ira dei quali non conosce freni.

Non mi indugierò a trascrivervi le frasi più o meno corrette del *Soir*, dell'*Echo de Paris*, dell'*Intransigeant* ecc., i quali seguendo le orme dell'*Eclair* bistrattano Trarieux, perchè andò a cercare la verità battendo alle porte di un'ambasciata straniera, e gratificano il conte Tornielli di epiteti poco lusinghieri. Vi dirò soltanto che il *Gaulois*, prendendo per punto di partenza la confessione fatta dallo stesso Tornielli, dello spionaggio organizzato da Panizzardi e Schwarzkoppen, viene alla conclusione che il governo deve prendere le misure necessarie che il fatto assodato comporta.

Nel *Petit Journal* lo Judet è ancora più tragico. Egli dice che «i revisionisti con la scusa dei principii di umanità e di giustizia vogliono nientemeno che la guerra.» E via di questo passo; sfogando un malumore che è certo segno che gli antisemiti considerano la campagna come perduta per essi.

Jaurès mi disse ieri di essere convinto, sopratutto dopo le dichiarazioni del comandante Hartmann, il quale volle sollevare la propria coscienza spiegando in quali condizioni emise il voto favorevole alla colpabilità di Dreyfus, che la Cassazione si pronuncierà all'unanimità in favore della revisione.

Stamane Cornely constata nel *Figaro* che le deposizioni dei generali, sopratutto quella di Mercier, e la deposizione di Perier, confermano nel convincimento che Dreyfus venne condannato in base a documenti segreti, in ispregio al disposto del Codice di procedura, e quindi il processo del 1894 deve essere annullato.

Cornely conclude dicendo che la stampa indipendente ha il dovere di insistere su ciò, e che tutta la Francia dovrebbe invitare i membri del Parlamento a interpellare, alla riapertura della Camera, il guardasigilli sulle ragioni per le quali persiste a non trasmettere alla Cassazione, come lo autorizza la legge, la domanda di annullamento del processo in base ai risultati dell'inchiesta.

Il *Siècle* raccoglie la voce che la comunicazione dei documenti dell'inchiesta all'*Eclair* sia stata fatta dal sottosegretario di Stato all'interno signor Lyrand.

Ancora il suicidio di Lorimier

Al ministero della guerra smentiscesi che il suicidio di Lorimier abbia potuto essere provocato da un telegramma e da una lettera del ministero della guerra che lo richiamava a Parigi — come ne era corsa voce — da un invito del ministero della guerra che lo chiamava a Parigi per fornire spiegazioni sulle relazioni da lui avute con Henry.

Lorimier sarebbe stato un eccellente *adjutant*, segretario presso lo Stato maggiore, modesto ed apprezzato; mai però segretario particolare di Henry che lo conosceva appena.

Lorimier non sarebbe mai stato immischiato nell'*affaire* nè da vicino nè da lontano.

Il "Droits de l'homme„ condannato

LA CAUSA DEGLI ESTERHAZY

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 14, ore 10 antim. — *(Interim)*. La prima sezione del Tribunale civile ha condannato il direttore e il gerente del giornale *Droits de l'homme* a 1500 franchi di ammenda, più il pagamento dei danni interessi al conte Boni de Castellane a causa di una informazione dei *Droits*, secondo cui Castellane sarebbesi battuto con Déroulède per una questione di donne.

— Cristiano Esterhazy ha scritto al procuratore della Repubblica chiedendogli il patrocinio gratuito per la causa intentatagli dal principe Esterhazy affine di obbligare Cristiano Esterhazy nonchè l'ulano ad omettere il titolo di conte e a non adottare le armi della famiglia Esterhazy.

La questione delle Samoa

Dichiarazioni di Bülow

(Nostro telegr. part.)

BERLINO, 14, ore 3,35 pom. — *(Hermann)*. Si è svolta oggi al *Reichstag* l'interpellanza sulla questione di Samoa.

Il dottor Lehr, uomo molto sciovinista, direttore dell'« Alldeutscher Verband », deputato nazionale-liberale, il quale presentò l'interpellanza, dichiarò, nello svolgerla, che l'Inghilterra è il principale colpevole degli ultimi avvenimenti, e conclude proponendo misure economiche contro gli Stati Uniti, ed un grande aumento della flotta tedesca.

Il segretario di Stato agli affari esteri, Bülow, rispose:

« Io non dirò nulla che possa rendere difficile il componimento amichevole al quale miriamo. Noi vogliamo mantenere la situazione creata a Samoa dal trattato del 1889 ed i diritti della Germania su quelle isole.

« Non siamo contrari ad una precisa e chiara distribuzione delle isole; ma finchè quel trattato esiste, le tre potenze devono rispettarlo lealmente.

« Abbiamo dichiarato a Londra ed a Washington che noi riteniamo illegali tutte le decisioni che non siano state prese ad unanimità dai tre consoli.

« Mataafa era minacciato da tre consoli; egli non può quindi venire detronizzato se non da una decisione di tutti e tre, ed abbiamo dichiarato a Londra ed a Washington che consideriamo come illegale l'azione anglo-americana contro Mataafa.

« Per quanto concerne il piantatore tedesco arrestato, certo Hufnagel, abbiamo dichiarato a Londra che ci aspettiamo che all'Hufnagel, il quale noi crediamo innocente, non sarebbe recato alcun danno.

« Per agevolare un nuovo accordo su Samoa, abbiamo proposto la formazione di una Commissione mista. Gli Stati Uniti accettarono immediatamente; adesso accettò anche l'Inghilterra. L'ambasciatore della Gran Brettagna dichiarò qui che l'Inghilterra accetta tutte le proposte tedesche. »

Bülow diede lettura delle norme a cui dovrà inspirarsi la Commissione nelle sue deliberazioni. Il punto principale è l'unanimità delle decisioni della Commissione.

Il segretario agli esteri concluse:

« Speriamo che la Commissione riescirà a concludere un nuovo accordo soddisfacente per tutte e tre le potenze. Sarebbe cosa scellerata fare una guerra a causa di Samoa.

Noi possediamo a Samoa diritti derivanti da un trattato, il mantenimento dei quali la nazione tedesca giudica come impegno di onor nazionale. Non tollereremo mai, e in nessuna circostanza, che questi diritti vengano pregiudicati. »

Queste dichiarazioni furono accolte con grandi applausi da tutti i banchi.

I capi partito se ne dichiararono soddisfatti e rinunciarono alla discussione dell'interpellanza.

✂

LONDRA, 14, ore 11 antim. — *(Emme)*. Il *Times* giudica che la situazione in Samoa, sia migliorata per la nomina del delegato tedesco.

Esprime però il timore che lo svolgimento delle interpellanze su Samoa che deve avvenire oggi nel *Reichstag*, irriti, se non gli inglesi, gli americani che già sono troppo montati.

Si telegrafa da San Francisco che i membri della Commissione delle tre potenze per la questione delle isole Samoa partiranno da quel porto il 25 corrente.

✂

NEW-YORK, 13. — Un alto funzionario tedesco, intervistato a Berlino dal corrispondente della *Associated-Press*, ha dichiarato che il governo deplora grandemente il combattimento di Apia; ma nessuno può essere incolpato di ciò che è avvenuto. I partigiani di Mahetoa devastavano da lungo tempo le proprietà dei tedeschi.

L'incidente prova la necessità dell'invio immediato di una Commissione di rappresentanti dell'Inghilterra, degli Stati-Uniti e della Germania, proposta dalla Germania.

Il nuovo ministero greco

ATENE, 14. — Il nuovo Ministero è così definitivamente costituito:

Theotokis, presidenza ed interno; Simopoulo, finanze; Romanos, affari esteri; Communduros, guerra; Boudouris, marina; Carapavlos, giustizia; Eftaxias, culti ed istruzione pubblica.

I nuovi ministri presteranno giuramento nel pomeriggio nelle mani del re. Essi si presenteranno immediatamente alla Camera dei rappresentanti.

Il bilancio alla Camera inglese

Herbert Gladstone - Fidanzamento smentito

LONDRA, 14, ore 11 ant. — *(Emme)*. Il primo lord della tesoreria, sir M. Hicks Beach, presenta alla Camera dei comuni il bilancio di previsione per l'esercizio 1899-1900 e fa l'esposizione finanziaria.

Le spese ascendono a 112,927,000 lire sterline e le entrate a 110,287,000.

Il ministro propone, per coprire il disavanzo, una tassa di bollo sulle obbligazioni estere e l'aumento del dazio sui vini. Deplora l'aumento delle spese causato dagli armamenti, una spesa che la Conferenza pel disarmo che si terrà all'Aja vi porrà un argine. (Applausi).

La Camera approva la tassa di bollo sulle obbligazioni estere e l'aumento del dazio sui vini, secondo la proposta del governo.

La stampa liberale critica l'esposizione finanziaria di Hicks Beach il cui bilancio preventivo presenta un *deficit* di circa tre milioni di lire sterline.

Harcourt, comparso ieri per la prima volta alla Camera dopo il suo viaggio in Isvizzera, fu accolto con applausi. Egli disse che questa politica finanziaria è disastrosa.

— Herbert Gladstone è stato nominato *whip* del partito liberale in sostituzione di Ellis.

— I giornali smentiscono la voce che la principessa Vittoria di Galles sia fidanzata al principe Giorgio di Grecia.

L'agitazione contro il cattolicismo in Austria

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 14, ore 11,20 antimeridiane. — *(L.)* Il cardinale Gruscha ha pubblicato una pastorale contro la propaganda del passaggio al protestantismo.

Rileva in essa che il movimento contro il cattolicismo fu provocato da motivi politici cui sono assolutamente estranei la Chiesa e il Papa.

Si ha da Bolzano che il principe vescovo di Trento ordinò a tutta la sua diocesi di fare preghiere pel ravvedimento di coloro che promuovono l'agitazione tedesco-radicale pel passaggio al protestantismo.

A Gablonz sessantatrè persone si sono convertite al protestantismo e ottantanove sono passate alla confessione vecchio cattolica.

Bendel, deputato di quel collegio, si è pure fatto vecchio cattolico.

Alla Camera Ungherese

BUDAPEST, 13. — Alla Camera dei deputati il ministro della giustizia, Plosz, presenta un progetto di legge sopra la giurisdizione delle curie in materia elettorale.

Ciò realizza una delle condizioni importanti, imposte dall'Opposizione in occasione degli ultimi negoziati pel compromesso col Governo.

Echi del trattato ispano-americano

PARIGI, 13. — Il presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, telegrafò al presidente della Repubblica, Loubet, esprimendogli la sua soddisfazione in occasione della firma del trattato di pace tra la Spagna e gli Stati-Uniti.

Il presidente, Loubet, gli rispose assicurandolo del suo sincero desiderio di stringere sempre più l'amicizia tradizionale che unisce le due grandi Repubbliche.

Il carlismo in Spagna

BARCELLONA, 12. — *(Ost)*. — Nonostante l'affettata tranquillità del governo sul movimento carlista, posso assicurarvi che le precauzioni prese dalle autorità sono grandi.

Nella vicina Sarrià, antico focolare di cospirazioni carliste, i numerosi conventi di monache e di frati sono vigilati giorno e notte da agenti di polizia. Temesi che da Sarrià escano le bande armate da tempo organizzate e sempre pronte a iniziare la guerra fratricida.

I partigiani di don Carlos qui residenti, in questi ultimi giorni si sono resi addirittura impenetrabili.

Nella campagna catalana frattanto l'agitazione carlista è all'apogeo.

In Tarragona si è dovuto proibire alla musica cittadina di suonare il giovedì e la domenica sulla piazza maggiore, onde evitare i soliti gridi di: « Abbasso i liberali! Viva il re Carlo VII. »

Notasi un gran movimento fra l'alto personale del militarismo carlista.

Le truppe reali sono pronte però a reprimere qualunque attentato alla legalità esistente.

PIEDE DI GALLERIA

Avevamo una volta il *piede di casa*: ora avremo, a quanto pare, il *piede di galleria*: nobilitazione del vecchio programma svizzero, di cui non si può fare a meno di tener conto, per i probabili effetti della polemica antiespansionista. La proclamazione del nuovo programma, del *piede di galleria*, costituisce, a nostro modo di vedere, uno dei fatti più importanti della politica italiana, per le applicazioni che potrebbe avere e per gli entusiasmi che potrebbe suscitare in tutti gli abitanti del regno. Infiniti orizzonti si aprono alle fortune d'Italia.

Fino ad oggi si era discusso delle colonie in senso, diremo, astratto, nel campo dei principii e degli interessi generali; ora, progredendo, si comincia finalmente a discutere più seriamente e più concretamente, nel campo dei principii e degli interessi particolari. Fino ad oggi, a chi diceva: — Andiamo a conquistare l'Africa degli africani; si rispondeva: — Conquistate meglio l'Africa degl' italiani — e si mostravano tutte le terre incolte del bel paese, la Sardegna, la campagna romana, i latifondi siciliani —; e a chi diceva: — Usciamo fuori dai confini, per trovare sbocchi ai nostri commerci, lavori alle nostre braccia, attività alle nostre energie; si mostravano le solfare inoperose, i telai abbandonati, le macchine inerti etc. etc., e sopratutto poi si mostrava il bilancio dello Stato, povero, stremato, spareggiato. E contro l'avventura dell'espansione e della conquista si eccitava il pianto e la declamazione di tutte le sventure d'Italia. Ora si fa dell'altro! Ora, invece dei dolori dei poveri, si espongono al pubblico i dolori dei ricchi, e invece dei quadri della miseria si indicano al governo i quadri della... Galleria Borghese, l'*Amor sacro* o l'*Amor profano* — col relativo amor di patria, s'intende!

E' il *Don Chisciotte* di stamattina, che mette la discussione della politica estera italiana su queste splendide basi e credendo in buona fede di fare una grande questione d'arte non si è accorto di fare invece una questione di amministrazione — l'amministrazione di una casa romana.

Fieramente indignato contro la spesa dei due o tre milioni che servono alla spedizione delle sei navi italiane verso la baia di San Mun, e profondamente turbato della nuova impresa di cui non sa vedere lo scopo nè calcolare le conseguenze, il nostro confratello si avventa a buon diritto contro il senatore Malvano *(o animula vagula, blandula!)* e contro il ministro del tesoro on. Vacchelli, chiedendo loro perchè invece di consigliare la spedizione e dare i fondi per la medesima, non hanno consigliato e dato i fondi per l'acquisto della Galleria Borghese (3 milioni, quanti per la spedizione) che almeno si sa quel che contiene e dove si trova, e bandisce guerra a tutto il governo perchè invece di andare a pigliare posizione nell'Estremo Oriente, non sia andato a pigliare posizione a Villa Borghese. Giusta indignazione, come vedete, e ancor più giusta argomentazione. Ma vi pare? Vi è un *particolare*, come dicono a Roma, un *particolare* il quale ha bisogno di disfarsi di una galleria, e il governo non se ne occupa nè preoccupa, e se ne va invece in Cina, lontano, lontano, in paesi dove non si accende la girandola il giorno dello Statuto e dove non arrivano forestieri nella settimana santa! Si scherza, dunque! E si vuole che così l'Italia vada innanzi, così progredisca, così si arricchisca! Ah, che veramente piove, governo ladro!

Noi siamo lieti che gli antiespansionisti abbiano finalmente trovato il grande argomento che possa sollevare il cittadino ed eccitarlo alla protesta e alla ribellione. Tutti coloro i quali non riescono a vendere i quadri, i mobili, i manoscritti di casa, saranno ormai alleati degli avversari dell'espansione; tutti coloro i quali non avranno saputo trovare nelle idee e negli interessi nazionali la ragione o la scusa di una qualsiasi opposizione contro le colonie, troveranno finalmente nelle disillusioni dei loro amici la ragione e la scusa della loro condotta. Crediamo, anzi, di sapere che il proprietario del *Costanzi* si proporrà di diventare anche lui un feroce avversario della politica di espansione, il giorno in cui il governo non vorrà acquistare per farne un teatro di Stato, il fortunato teatro dell'arte dei voglioni di Roma. E come lui, altri, non solo a Roma, ma in Italia. E imaginate che catena!

Avvolto nella quale, noi credendo che il governo non debba altro fare per distrarsi che richiamare le navi dalla Cina e dichiarare che ha sbagliato!

In giro per il mondo

Maria era anche una ragazza di spirito. Io avevo avuto che fare, sin'allora, con una certa Giulia della quale volevo sbarazzarmi. Figuratevi, per capire che tipo fosse costei, che dopo il nostro primo... abboccamento (chiamiamolo così), io, ragazzo e innamorato come un ciuco, le avevo domandato:

— Mi resterai fedele eternamente?

Lei mi rispose:

— Che domande son queste?... Io sono sempre rimasta fedele eternamente a tutti!

Maria, dunque, mi teneva ancora le braccia al collo, quando bussò all'uscio il portiere per consegnarmi un biglietto, che prima lessi eppoi feci leggere anche a Maria. Ci diceva:

« Saresti un angelo se mi mandassi un biglietto da venticinque lire. Ne ho bisogno come dell'aria che respiro. Tua

Giulia.

« *PS.* — Ho dimenticato di mandarti un milione di baci. »

— Mandale le venticinque lire — disse Maria — eppoi mandala... in pace.

— Ma se non ho neanche venticinque soldi!

— E allora rispondile così: ti detto io. Scrivi: « Tu sei un cherubino ed io ti adoro alla follia. Ho bisogno dei tuoi baci come dell'aria che respiro. Tuo, ecc.

« *P. S.* — Ho dimenticato di mandarti le venticinque lire. »

Il biglietto di Giulia me ne ricorda un altro che ricevetti molti anni dopo da un'altra donnina dello stesso genere. Ahimè, non avevo più *il mio segretario* per rispondere convenientemente; ero innamorato (quante volte mi è accaduto!) mi trovavo in quattrini (mi è accaduto... talvolta) e risposi... con 250 lire.

« Gingginolino mio — diceva la lettera. — Il mio padrone di casa è sempre quell'animalaccio che tu conosci, sprovvisto di qualunque sentimento di delicatezza. Oggi, perchè scade il secondo mese che non ha avuta la pigione, minaccia di sfrattarmi su due piedi. Potresti farmi il piacere di anticiparmi 250 lire? Non dir di no a quella che tu chiami la tua

Giuggiolina.

« *P. S.* — Vergognosa di averti domandato questo danaro, son corsa dietro la cameriera per riprendere la lettera, ma non l'ho potuta raggiungere. »

Lettori cari: debbo confessarvi che ho portato via quanto finora avete letto (certo con maggior piacere di quando vi do a leggere le mie bagglanate) dall'ultimo libro di Giuseppe Petrai: quaranta capitoli, quaranta gioielli di sano umorismo, recanti questo titolo appetitoso: *Dall'amore al matrimonio — Viaggio di andata... senza ritorno*.

Del Petrai, che ha saputo conquistarsi una vera popolarità, senza essersi mai battuto la gran cassa, non occorre parlare in questa rubrica.

Io dirò solo che questo suo volume, sia per la finezza dell'*humour*, che serpeggia in ricca vena in ogni capitolo, sia per la festevolezza e la maturità dello stile, sia per l'unità organica dell'opera, è quanto di meglio ha finora pubblicato lo scrittore fiorentino.

Un modello di brindisi, pronunziato in San Lorenzello *in onore dei convitati al pranzo dato dalla famiglia Marone.*

Noi non volevamo venire, e siamo venuti
Tutti!... in questi luoghi, per salutare la famiglia
(Marone

Mio fratello Vincenzo
Ha istigato D. Peppino
Per farmi fare questo brindisi
Quale è riuscito molto fino
Alla salute di Teresina
Questo vino è bello e buono
Alla salute della conversazione.

E' da notare che questo brindisi è stato trovato tanto bello, che si è creduto opportuno di darlo alle stampe.

Se lo dico, io!

I poeti, in Italia, non mancano. Il male è che difficilmente si dànno a poetare.

Siano dunque rose calde grazie al sor Vincenzo, fratello del sommo poeta di cui qui si tratta, il quale ha istigato don Peppino per fargli fare questo brindisi, quale è riescito molto fino.

I dilettanti filodrammatici!

L'altra sera a Pistoia, ad una recita d'una commediola d'autore cittadino, un dilettante doveva dire:

— E' sempre bene per un marito attempato, montar la sentinella ad una moglie giovine.

Forse per l'emozione che gli causava il pubblico perdè la testa e disse:

— E' sempre bene per un marito attempato montare la moglie ad una sentinella giovane.

Un giudice diceva a un canonico, che era arrivato in ritardo in tribunale:

— Pare, reverendo, che la mattina ella ami di dormire!

Il canonico rispose:

— Eh! noi non abbiamo, signor giudice, la risorsa dell'udienza!

Vice-Richel.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegr. part.)

FIRENZE, 14, ore 4 pom. — *(Guidi).* — Stanotte all'ospedale militare cessava di vivere il soldato Giuseppe Bruno, che si esplose ieri un colpo di fucile all'addome.

— Samori Francesco, muratore, d'anni 25, introdottosi nel deposito dei « trams » a scopo di furto, tentò di asportare una quantità di rame. Sorpreso dai guardiani, si dette alla fuga e, scavalcando un muro di cinta, cadde fracassandosi l'omero destro.

Venne condotto all'ospedale in stato d'arresto.

— La *Nazione* annunzia che il Re inviò 500 lire al Comitato per il monumento ad Augusto Barazzuoli.

— Al Consiglio comunale, nella seduta odierna, il consigliere avv. Rosadi parlò per la dote del teatro della *Pergola*, ricordando che simile argomento fu portato, pel *Carignano*, alla discussione del Parlamento Subalpino, sostenendolo Brofferio, e che sotto il ministero Peruzzi si rinnovò la questione della dote ai teatri massimi, che l'opposizione voleva spettasse ai municipi.

Fece la storia delle doti della *Pergola* dal 1800-1867 e parlò dei doveri degli accademici i quali dovrebbero contribuire alla formazione della dote. Chiude dimostrando l'utilità artistica e finanziaria dell'apertura del teatro. Torrigiani dice che la Giunta, senza impegni, accetta lo studio della proposta, nominando un'occorrente Commissione. La nomina di detta Commissione su proposta del consigliere De Notter è rilasciata al sindaco.

Rosadi chiede ancora delle assicurazioni circa l'operato della Commissione a favore dei tramvieri. Il sindaco risponde di avere piena fiducia che l'opera della Commissione riesca proficua ai tramvieri, al municipio e alla Società concessionaria.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 14, ore 4.15 pomerid. — *(Vicardi.)* Il direttore del *Telegrafo* ha avuto un lungo colloquio col segretario del Comitato modenese promotore della ferrovia Lucca-Modena, avv. Angelo Friedmann, qui ospite dei parenti suoi, che risiedono a Livorno.

L'avv. Friedmann ha esposto le lunghe pratiche del Comitato per la ferrovia Lucca-Pavullo-Modena: cioè, egli disse, per una linea quasi retta, in prosecuzione del Brennero da una parte e del porto di Livorno — che, con atto di giustizia, ne avrebbe inestimabili benefizi — dall'altra.

Ma per trionfare nella lotta ingaggiata contro gli ostacoli, occorre costante energia.

— Iersera si adunò, per la seconda volta dopo la sua elezione, il Consiglio comunale; presenti una cinquantina di consiglieri. Aperta l'adunanza, il consigliere Sempreamore propone l'invio di un telegramma al Re; lo interrompe il consigliere Barsano chiedendo ai colleghi di respingere la proposta Sempreamore. La gran maggioranza del Consiglio, indignata per la inopportuna interruzione, approva il telegramma alzandosi in piedi di scatto.

Segue la commemorazione fatta dal consigliere Marzocchini, per Domenico Narratone.

Dopo un breve riposo il Consiglio si rimette all'ordine per eleggere le Commissioni amministrative di queste opere pie; e a presidenti delle quali riescono eletti:

Per la Congregazione di carità: comm. conte Michele Tonci — Per l'ospedale civile: comm. avv. Giuseppe Malenchini — Per il Ricovero di mendicità: cav. avv. Carlo Doveri — Per il Monte di pietà: cav. avv. Valerio Biondi.

— Come fortemente indiziati per il furto nel magazzino della ditta I. S. Friedmann, vennero arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria certi Emilio Mazzanti e Vinchi Antonio, sorveglianti speciali.

— Una carovana di studenti della Università pisana ha compiuto a Livorno un'escursione scientifica, visitando alcuni tra i nostri principali stabilimenti industriali.

L'onorevole Di Rudini

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 14, ore 12,30 pomerid. — *(Arena.)* Stamani col *Ferry-boat* arrivò l'ex-presidente del Consiglio on. Di Rudinì. Riparti con il treno diretto per Siracusa.

L'on. Di Rudinì si reca alle sue possessioni di Pachino.

L'arcivescovo di Firenze

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 14, ore 2,10 pomerid. — *(Guidi).* Stamani le condizioni dell'arcivescovo erano aggravatissime. I medici comunicarono il seguente bollettino:

« Pur troppo la riaccensione del processo infiammatorio polmonare si verificò un'altra volta con grandissima depressione delle forze di S. E. da far temere un minaccioso collasso. »

Molta folla staziona davanti all'arcivescovado.

Mandarono ad assumere notizie il generale Baldissera, comandante il corpo d'armata, e i duchi di Mecklemburgo. Si recarono personalmente all'arcivescovado il principe e la principessa di Scilla.

Ore 5,10 pom.

Lo stato dell'arcivescovo continua ad essere gravissimo. Tutto è pronto per l'estrema unzione.

I congressisti in Sicilia

(Nostri telegrammi particolari)

PALERMO, 14, ore 12,40 pom. — *(De Fonso).* I ricordi del sontuoso banchetto di ieri sera resteranno incancellabili nella memoria dei congressisti stranieri. Essi sono rimasti veramente incantati per le spontanee e cordiali accoglienze ricevute a Palermo e sentono il bisogno di esternare continuamente il loro grato animo a chiunque avvicinano. Il giornalista Zabel, della *National Zeitung*, manifestavami la sua viva commozione e la sua entusiastica impressione della Sicilia.

Le vaste e grandiose sale del Municipio, illuminate da torrenti di luce piovente dall'alto, presentavano un colpo d'occhio veramente magico e indimenticabile. L'atrio e il grande scalone erano decorati a profusione di piante.

Il banchetto fu imbandito nella vasta e storica sala, e la lapide artisticamente addobbata. I commensali, circa centocinquanta, presero posto in due lunghe tavole longitudinali e perpendicolari al tavolo d'onore ove presero posto il sindaco senatore Oliveri, il prefetto marchese De Seta, il primo presidente della Cassazione senatore Maiolli, il procuratore generale della Cassazione senatore Buscola, il generale Appelius, i senatori Paternò e Scala, Jules Claretie, Taunay, nonchè i più autorevoli giornalisti americani, francesi e tedeschi.

Presero parte al banchetto molti consiglieri comunali, tra cui i deputati Palizzolo, Bonanno e Turrisi; i consiglieri provinciali, il presidente della Deputazione provinciale comm. Lamanna, il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa e i corrispondenti dei principali giornali italiani.

Durante il banchetto, servito inappuntabilmente, la musica municipale, nel sottostante cortile, eseguì uno scelto programma.

Allo *champagne* cominciarono i brindisi, che furono numerosi e improntati alla massima cordialità.

Cominciò il sindaco Oliveri, il quale, salutando in francese i rappresentanti della stampa internazionale, li ringraziò del gentile pensiero avuto di venire a visitare la Sicilia. Espresse l'augurio che essi apprenderanno a conoscere e ad amare questa terra. Concluse brindando ai giornalisti e a' loro paesi.

Tutti gridarono: *Viva Palermo! Viva la Sicilia!*

Victor Taunay porta a nome di tutti i congressisti un saluto alla città di Palermo e alla nobile, bella e generosa Sicilia. Narra delle grandi e belle impressioni riportate in questa visita all'Italia: la magnificenza di Torino, l'attività della ricca Milano, la dolcezza dell'opulenta Venezia, l'austerità aristocratica di Bologna, l'imponenza meravigliosa e grandiosa di Roma, lo splendore di Napoli. Ora — dice — questo miraggio continua, ed ora ci troviamo trasportati in questa terra, dove tutto ci sorride di cortesia. Conclude brindando al sindaco, alle autorità presenti che hanno voluto onorare così degnamente i giornalisti internazionali.

Il deputato Pietro Scalea, presidente dell'Associazione della stampa, porge in francese un cordiale ed entusiastico saluto a' colleghi esteri.

Il giornalista Kastan, berlinese, pronunzia un discorso in tedesco. Poi soggiunge: « Ora permettetemi di continuare in questa smagliante lingua italiana che noi tedeschi tanto amiamo come amiamo con intenso affetto la cara Italia (Vivi applausi). Inneggiò quindi all'amicizia fra l'Italia e la Germania, entrambe sorte lottando gloriosamente per la conquista dell'unità. Termina bevendo alla Sicilia a nome della stampa tedesca e riscuotendo vive approvazioni.

Il pubblicista ungherese Rado si fa vivamente applaudire pronunziando un discorso in italiano. Porta un saluto all'Ungheria e all'Italia, specialmente a Palermo, dove cadde combattendo fra i garibaldini l'ungherese Tuckery.

Noi ungheresi, soggiunge, amiamo l'Italia come una seconda patria, giacchè ungheresi e italiani hanno comuni gl'ideali di libertà. (Si grida: *Viva l'Ungheria!*) Ricorda quindi i prodi ungheresi caduti per l'indipendenza italiana dicendo che gli ungheresi non facevano che ripetere quello che gli italiani fecero nel 1848 quando le loro legioni combattevano valorosamente per la libertà ungherese. (Applausi vivissimi).

Il delegato inglese James Baker parla in francese con fine *humour* portando nel geniale convegno una nota graziosamente gioconda. Brinda entusiasticamente alla prosperità della Sicilia.

Sorge Jules Claretie che pronuncia un brillante ed applaudito discorso. Accenna alla dolce impressione provata toccando questo suolo ove sono tante antiche e preziose memorie. Un'impressione gratissima ha provato vedendo queste magnifiche sale municipali, i ricordi del grande Garibaldi e il suo bel ritratto sotto cui è scritta la storica frase: *Nino, domani a Palermo!* Queste parole mi ricordano l'eroismo garibaldino, mi ricordano che non pochi francesi hanno combattuto sotto il comando del grande eroe per redimere questa terra dalla tirannia. (Vive approvazioni). Fra questi francesi era pure l'attuale ministro della marina che ora manda la flotta francese in Sardegna a rendere omaggio ai Sovrani d'Italia, per testimoniare l'amicizia affettuosa che lega le due nazioni. (Applausi).

Conclude brindando alla stampa siciliana, all'Italia e alla pace.

Thiebaud dell'*Eclair* manda un affettuo saluto ai congressisti assenti che non furono prescelti dalla sorte a venire in questa incantevole isola. Esprime l'augurio che in una prossima occasione molti altri giornalisti potranno venire in questa Sicilia che merita d'essere visitata, conosciuta e amata.

Chiude la sequela dei brindisi il comm. Lamanna che manda un saluto alle signore presenti.

Terminato il banchetto, alle ore 10 tutti gli ospiti si recano al ricevimento dell'Associazione della stampa ricevuti gentilmente dal Consiglio direttivo. Notai fra i presenti il prefetto, marchese De Seta, l'alta magistratura, il corpo accademico, il corpo consolare e Gabriele D'Annunzio. Si fece dell'ottima musica quindi si aprì un sontuoso *buffet* a cui tutti fecero grande onore.

A mezzanotte si aprirono le danze, che si protrassero fino a tarda ora.

Accompagnano i congressisti, nelle loro gite, l'esimio pubblicista Arturo Calza, segretario particolare del ministro Baccelli. Egli dappertutto è fatto segno a vive manifestazioni di stima e deferenza.

Coi treni di stamane giunsero i pubblicisti Raqueni, Frassati, Pastore e Anarratone. Stamane il tempo è splendido. I congressisti, sotto un sole meraviglioso e un cielo terso, si recarono a Monreale.

Ore 5 pom.

La gita dei congressisti a Monreale è riuscita incantevole. Gli ospiti, in una lunga fila di carrozze, si recarono direttamente alla celebre cattedrale che visitarono minutamente, rimanendo entusiasti di quelle peregrine preziose bellezze. Indi passarono alla visita dell'antico chiostro dove si trovano tesori d'arte architettonica.

I congressisti si fermarono ammirati sullo spalto di quella villa comunale ammirando l'imponente meraviglioso panorama sottostante. La Conca d'oro era in tutta la sua rigogliosa bellezza. Gl'immensi aranceti mandavano effluvi intensi di zagara.

Dopo, entro lo storico chiostro artisticamente addobbato, vi fu un ricco *déjeuner* servito per cura dell'associazione della Stampa. Quindi i congressisti dopo essersi nuovamente fermati a rimirare il panorama fecero ritorno a Palermo.

Stasera serata di gala al teatro *Massimo*. Domattina con treno speciale gita a Girgenti.

Col treno delle ore tre sono arrivati sette giornalisti milanesi, fra cui Anna Kulischoff.

SIRACUSA, 14, ore 1,30 pomerid. — *(Corpaci).* Settanta — comprese nove signore — saranno i giornalisti esteri che giungeranno qui martedì prossimo. Tutto è pronto per riceverli degnamente. Lo spettacolo al teatro *Greco* riuscirà imponentissimo, essendo l'esito sin da ora assicurato. Le catacombe di San Giovanni per la visita dei congressisti saranno illuminate.

Oltre un banchetto al teatro *Massimo* il municipio offrirà ai giornalisti una refezione alle Epipoli, da dove si gode uno stupendo panorama.

Il monumento a Federico Salomone

AQUILA, 14. — *(Cèsar.)* Domenica, 16, avrà luogo l'inaugurazione del monumento a Federico Salomone nel recinto del nostro cimitero. Il Comitato ha invitato tutte le Associazioni delle principali città dell'Abruzzo chietino e teramano e quelle di ogni paese dell'Abruzzo aquilano.

Il mattino del 16 tutte le rappresentanze delle Associazioni, alle ore 9, faranno a cura ed a spese del Comitato una gita a San Vittorino ove sarà servito un *lunch*.

Alle ore 2 pom. si comporrà il corteo al palazzo dell'Esposizione. Vi prenderanno parte le Associazioni, le autorità, i rappresentanti degli Abruzzi in Parlamento e molte altre personalità.

Alle ore 3 si inaugurerà il monumento con un discorso commemorativo dell'on. Pantano deputato di Terni.

Nella sala rossa del *Comunale* avrà luogo una bicchierata offerta dal Comitato.

Sabato rappresentazione al *Comunale* con la *Figlia di Jefte*, di Cavallotti.

Il municipio e la provincia hanno contribuito alla cerimonia con la somma di lire 400.

Una truce scoperta sulla Senna

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 14, ore 4.50 pom. — *(Interim.)* Stamattina alle sette alcuni marinai risalendo la Senna verso il Quai Boulogne si accorsero che la corrente trasportava un grosso volume.

Avvicinatisi distinsero che si trattava di un baule. Ritiratolo dall'acqua lo portarono al commissario di polizia di Boulogne.

Apertolo, i presenti retrocessero esterrefatti: il baule conteneva un cadavere mutilato di donna, mancante della testa.

Il cadavere era avvolto in una camicia di uomo che ha le iniziali *A. P.*

La polizia ha aperto una inchiesta.

SPORT

CONCORSO IPPICO AL VELODROMO « ROMA »

Per il concorso ippico che si darà al velodromo « Roma » il 19 aprile sono già pervenute le iscrizioni di moltissimi *sportmen*. Ecco il programma:

Prima categoria. — Per cavalli da caccia (Libera a tutti). Tassa d'iscrizione L. 15. Ostacoli: muro metri 1.10 — Travone m. 1.10 — Staccionata m. 1.10 — Riviera m. 3.50. Gara sulla staccionata — altezza iniziale m. 1.20. Premi L. 1000, delle quali 300 al secondo e 200 al terzo.

Seconda categoria. — Per cavalli da caccia (Ufficiali e gentlemen). Tassa d'iscrizione L. 15. Ostacoli: Muro metri 1.15 — Travone m. 1.15 — Staccionata m. 1.15 — Riviera m. 3.50. Gara sulla staccionata — altezza iniziale m. 1.25. Premi al primo, secondo e terzo, coppe d'argento e ricchi oggetti di valore.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al sig. Enea Pasquali al Velodromo « Roma » e si chiuderanno il 17 aprile, alle ore 5 pom.

S. M. il Re ha inviato per premio un ricchissimo remontoir brillantato e catena d'oro. Anche la Camera di Commercio e i Ministeri hanno donato ricchi oggetti di valore.

Corriere giudiziario

PROCESSO COSTELLA E COMPAGNI

(Nostri telegr. part.)

LUCCA, 14, ore 10,95 ant. — *(Edi.)* Nonostante il tempo triste e piovigginoso, verso le otto e mezza la gente si affolla intorno al palazzo di giustizia e anche sotto il loggiato.

Noi giornalisti andiamo subito all'assalto dei nostri posti, col timore di dover star male: ma constatiamo che per la cortesia del presidente cav. Pellegrinetti, che è un burbero benefico, e per le sollecitazioni del collega Borsi, non si potrebbe stare meglio: occupiamo tre larghe tavole corredate di tutto il necessario. Lo stesso presidente dispose i posti, fissandoli con cartellini indicanti i nomi dei giornali rappresentati.

Trovo Averardo Borsi per il *Secolo XIX*, la *Gazzetta Livornese* ed il *Telegrafo*, Alberto Guidi per la *Nazione*; Enrico Levi per il *Corriere della sera* e la *Stampa*; Medardo Cappelletti per il *Fanfulla*; Luigi Seili pel *Corriere Toscano*, Carlo Azzi pel *Fieramosca*.

Lo spazio abbonda anche perchè mancano fortunatamente i soliti intrusi corrispondenti di *Zufoli* e di *Tamburi*.

Alle nove e mezza giungono dalle carceri giudiziarie gli imputati in due carrozze di piazza. In una è Costella ammanettato fra due carabinieri; nell'altra sono Chiappe e Gori, pure ammanettati, fra due carabinieri.

Molti corrono verso le carrozze: Costella scende con passo sicuro, ma tiene il cappello sugli occhi e non si può scorgerlo bene; gl'imputati vengono chiusi e custoditi in camere separate, e da una piccola galleria si scorgono le finestre delle celle. Ma siccome molti corrono a vedere, i carabinieri allontanano i curiosi.

Alle dieci si apre l'aula al pubblico che si precipita ad occupare lo spazio riserbatogli: vi vedo parecchi livornesi.

L'usciere chiama i testimoni.

Ore 12.40 pom.

Alle 10,20 entranog li imputati. Costella, che siede pel primo verso la tribuna dei magistrati, è vestito di nero; seguono Gori e Chiappe, che guarda intorno smarrito.

Costella appare commosso e molto cambiato; Gori, mentre gli sguardi del pubblico sono intenti sugli imputati, piange, coprendosi la bocca col fazzoletto che forse morde. Gli imputati stanno discosti l'uno dall'altro, non si guardano nè si parlano.

Entra il tribunale; il presidente dopo un fervorino al pubblico, domanda le generalità degli imputati, dando loro del *voi*. Costella risponde con voce debole, dentro della quale si sente il pianto, quando pronunzia il nome ed il cognome della madre. Gori risponde singhiozzando, Chiappe con indifferenza tranquilla.

Intanto tutti i difensori, sono al loro posto. Nel centro Muratori: a destra Camuto, Giuseppe Lumbroso, Amicare Galeotti, per Costella. A sinistra: Bertini e Tribolati per Gori, Ricci e Teghini per Chiappe. A sinistra davanti alla sbarra stanno a sedere i livornesi che ottennero dei posti riservati. Constatasi l'assenza per ragioni professionali del perito della difesa Enrico Gagliardi.

Sono giudici *a latere* gli avvocati Dettori e Frizzi; funziona da pubblico ministero il cav. Merli che non ha nessuna carta, ma che va prendendo appunti sopra un foglio bianco.

La difesa di Chiappe dichiara di rinunziare alla testimonianza dell'on. Bacci, non intervenuto per indisposizione. Si stabilisce che assistano allo svolgimento della causa i periti Montanti e Fornari. I periti della difesa sono il prof. Gagliardi e il ragioniere Fornari per Costella, Pellegrini per Chiappe.

Sono periti e testimoni pure di Chiappe gli impiegati municipali livornesi Schurch, Bartolomei, Pinosini, Gartemano, Del Bianco ammessi a richiesta della difesa all'ultim'ora.

Fatti ritirare Costella e Gori in un'altra stanza, il presidente comincia l'interrogatorio di Chiappe al quale riassume le imputazioni che lo riguardano. Chiappe ascolta abbattuto e commosso. Terminato il riassunto, il presidente domanda all'imputato:

— E' vero che sottraeste questi denari dalla Cassa Comunale?

Chiappe. Sissignore; lo feci negli ultimi tempi dietro istigazione di Gori ed a preghiera di Costella.

Presidente. E' vero che Costella nel 1895 prestò del denaro al Comune per bisogni di cassa?

Chiappe. Non so se erano denari del Costella, ma è vero che Costella mi consegnò quel denaro a titolo di prestito al municipio che lo restituì.

Quindi Chiappe conferma i particolari dell'istruttoria già trasmessivi. Quando narra del prestito di trentamila lire fatto a Costella ad instigazione di Gori, Chiappe parla singhiozzando ed interrompendosi, perchè il pianto gli strozza la gola. Dice che le sollecitazioni di Gori non furono per tutte le consegne di denaro a Costella, ma per molte di quelle che furono fatte negli ultimi tempi. Narra dei prestiti fatti a Costella in più volte, anche di piccole somme da due o tre mila lire.

Narra come per istigazione di Gori vendette le cartelle di rendita mandate da Casareto in deposito al municipio e come — presente l'impiegato Caturelli — aprì la cassa per prenderne trentamila lire con la chiave sua e con quella del sindaco fornitagli da Gori.

Costella fece le ricevute in data del 26 settembre 1897.

Muratori fa rilevare che le tre ricevute hanno questa data.

Chiappe, meno commosso e con una progrediente sicurezza, continua la narrazione particolareggiata dei prestiti di Costella.

Dice che consegnò a Costella anche un complemento del mandato di ottantatrè mila lire, spese per i moti di maggio: si diffonde attorno ai mandati delle spese stesse, dicendo di non conoscerli tutti.

Torna a commuoversi quando racconta la scoperta, le angoscie seguìte, le promesse avute da Gori che Costella avrebbe restituito i denari il mattino dopo.

A questo punto torna a singhiozzare penosamente. Il P. M. domanda se i primi piccoli prestiti fatti a Costella furono restituiti. Chiappe risponde affermativamente. Il P. M. domanda pure se Gori gli consegnò insieme cartelle e ricevute. Chiappe risponde di sì; ed alla domanda se si fosse lamentato con Gori, per i ritardi nella restituzione, risponde che Gori prometteva sempre di restituire mediante un'operazione che avrebbe fatto Costella. Si mostrano all'imputato le ricevute. Egli le riconosce.

Si sospende la seduta a mezzogiorno e si stabilisce di licenziare per oggi i testimoni.

Ore 3,35 pom.

Con una pioggia insistente si riapre la seduta alle due e mezza.

L'aula è sempre affollata. Continua l'interrogatorio di Chiappe introdotto solo nella sala. Esso dice che la ricevuta delle trentamila lire è in data del 7 settembre; quel giorno la mise nella cassa in luogo del denaro. Il presidente gli contesta alcune circostanze contradditorie.

Viene introdotto il segretario Gori; egli appare assai florido; senza allontanare il tesoriere, il presidente gli riassume le accuse. Gori risponde commosso:

— Io non ho favorito le malversazioni avvenute; le ho sempre ignorate e subisco da sette mesi immeritate angoscie.

Il presidente domanda se si recò da Chiappe a prendere i denari con le ricevute di Costella. Gori nega, e dice di non aver mai sollecitato Chiappe a dare denari pubblici al comm. Costella, ma di avere creduto che gli prestasse denari propri; anzi fu meravigliato quando, assistendo alla verifica della cassa, conobbe gli ammanchi. Doveva credere sistemata la pendenza privata tra Chiappe e Costella.

Questi pregollo di chiedere al primo trentamila lire ma non consegnò le chiavi della cassa, nè seppe se il denaro, che doveva servire a colmare il vuoto del fondo dei facchini, fosse poi dato. Nega che egli cercasse di portare il deposito dei banchieri Casareto da ventimila a trentamila lire: fu Costella che volle aumentarlo. Costella gli consegnò le cartelle per darle a Chiappe, autorizzandolo a venderle, i bisogni continuando. Afferma di non aver recato a Chiappe la chiave del sindaco.

Chiappe interrogato risponde: E' una bugia, Gori mi recò le due chiavi. Tacqui dapprima, per non aggravare la posizione del Gori. Lo affermo e lo giuro energicamente.

Gori persiste nella negativa, dicendo di aver consegnato a Chiappe lire 150 di rendita, od il deposito della tombola per gli asili del pane quotidiano.

Dà spiegazioni circa i mandati riferentisi alle spese pei moti di maggio, che dice essere stati emessi prima di quando asserisce Chiappe.

Ammette di aver chiesto piccole somme a Chiappe come privato pel Costella, ma non di avergli chiesto le trentamila lire.

Il Pubblico Ministero domanda se esso Gori osservasse a Costella, quando lo richiese di domandare tale prestito a Chiappe, come questi non potesse fargliolo privatamente.

Afferma anche egli che Costella prestò una volta sessanta mila lire al comune.

Introducesi Costella estremamente commosso; è dimagrato. Il pubblico dà segni di vivissima attenzione. Restano in sala anche gli altri due imputati. Dopo il riassunto delle accuse, Costella dice che nel febbraio del 1896 fu autorizzato come presidente della Camera di commercio a ritirare il fondo pei facchini; ma non lo ritirò subito, perchè poco conveniente il premio, nonostante le sollecitazioni dei facchini. Ritirò la Rendita nell'agosto 1896, e comprò subito altra Rendita, ma sembrandogli ciò indifferente, la depositò nell'agosto 1897, pagando ai facchini la differenza risultante. I facchini non debbono aver nulla da lui.

Dice che il cassiere Chiappe gli fece degli imprestiti anche negli anni avanti, ma che non mai egli credè o suppose che questi denari appartenessero alla cassa comunale. Tanto vero che gli fece degli imprestiti anche quando non era sindaco o deputato, e come buon amico. Soltanto allo scoppio della bomba, Chiappe gli confessò l'allarmante stato di cassa. Se Costella ne fosse stato informato, avrebbe provveduto, invece di restituire i denari agli amici suoi proprio in quei giorni.

Non credeva di impegnarsi, rilasciando le ricevute. Se avesse voluto avrebbe trovato denari presso i suoi amici.

Conosciuto lo scioglimento del Consiglio comunale assicurò Chiappe, che era allarmato, che si sarebbe recato a Roma per conferire col ministro sulla situazione. Intanto quella mattina stessa consegnò al Chiappe le cartella della Rendita Casareto.

Giunto a Roma, egli ebbe colà l'assicurazione che si stava cercando un commissario regio, non un commissario prefettizio.

Tornato a Livorno, dove, secondo aveva telegrafato Gori, sperava di tenere il giorno dopo un'adunanza del Consiglio, già indetta, rimase colpito indicibilmente dalle notizie che ebbe. Allora, abbracciati i suoi cari, quasi pazzo di dolore, si recò a Pisa, sperando che Chiappe avrebbe rimediato, sapendolo danaroso e senza prole; ma lette le notizie sui giornali sull'arresto di Chiappe e Gori, gli vennero delle idee di suicidio; lo trattenne il pensiero della famiglia.

Chiappe e Gori — egli dice continuando con evidenza di frase, ma singhiozzando — sono due galantuomini; anch'io sono un galantuomo: non ho preso un soldo per me e mi sono ridotto povero. La mia famiglia, durante la mia prigionia è vissuta delle elemosine degli amici. Ho venduto tutto, iniziai la mia vita pubblica, ricco; avevo carrozza, ora non ho più nulla.

A questo punto la commozione si diffonde nel pubblico.

Continua narrando che il partito da lui capitanato gli costa moltissimo, come pure le lotte durate per quindici anni contro avversari accaniti.

Lavorai - dice - per il bene di Livorno che abbellii, feci lavorare gli operai evitando anche gli scioperi. Avrò commesso errori, non delitti. Se avessi voluto fuggire come ladro, avrei recato meco non solo cinquanta lire, ma le trentamila mandate dai fratelli Casareto; invece le consegnai a Gori perchè le desse a Chiappe; circa le spese pei fatti di maggio, ripeto, esistono documenti giustificativi.

Il solo delitto da me commesso è quello di aver rovinato la mia famiglia, di aver costretto le mie figlie a vendere i gioielli ed i figliuoli a vendere persino le medaglie vinte al tiro a segno.

Costella così finisce, mentre l'uditorio, veramente commosso, prorompe in un applauso.

Il presidente ammonisce severamente che farà sgombrare la sala se si rinnovano segni di approvazione o di disapprovazione.

Dietro le contestazioni del presidente, Chiappe dice che non avrebbe potuto prestare di suo denari a Costella, e nega l'asserzione, confermata da Costella, che le ricevute in data del 7 settembre furono fatte invece il 23 settembre. Costella dice di non saper nulla della sottrazione del fondo per l'ospedale.

Così dal deposito per le tombole non credeva che mancasse una somma. A proposito dei mandati per le spese durante i moti di maggio dichiara che si riservava di presentare a fine d'anno il completo ed esatto resoconto. Asserisce che la frase designante lo scopo cui dovevano servire i denari fu minutata da Chiappe: questi nega recisamente, dando segni d'impazienza.

Si chiude l'udienza alle ore 4.20.

Costella ha parlato sempre con il suo gesto consueto aumentando il calore della frase via via, con correzione di forma.

Domattina si continuerà forse l'interrogatorio di Costella, per qualche contestazione. Principieranno poi le testimonianze.

Dall'udienza odierna apparirebbe che gli ammanchi erano conosciuti soltanto da Costella, Chiappe e Gori.

Molti si affollano intorno agli imputati. I carabinieri allontanano alcuni che vogliono stringere la mano a Costella; parecchi curiosi osservano gli imputati dalle finestre stesse delle camere di custodia, quindi si agglomerano attorno alle carrozze che riconducono gli imputati al carcere.

IL PROCESSO FAVILLA IN APPELLO

(Nostro telegr. part.)

BOLOGNA, 14, ore 6 pom. — *(Effebi).* L'aula è oggi affollatissima. Gli avvocati della parte civile si riservano di replicare alle difese e leggono soltanto le conclusioni. Stoppato, difensore di Favilla, svolge la questione di diritto sostenendo che Favilla essendo direttore d'una succursale del Banco di Napoli non aveva il carattere di pubblico ufficiale.

L'on. Nocito sostiene invece l'incompetenza del tribunale e della Corte d'appello a giudicare i fatti di cui sono imputati Favilla e i suoi pretesi correi. L'avv. Gregoraci, terzo oratore della difesa sostiene arditamente la correttezza delle operazioni fatte dalla succursale bolognese del Banco e quindi l'innocenza di Favilla.

La Tribuna Illustrata della Domenica

Anno VII — Tiratura copie 125.000

I SOVRANI IN SARDEGNA

Al lieto e importante avvenimento di questi giorni sono dedicate, nel numero di questa settimana della *Tribuna illustrata della domenica*, le due pagine a colori e alcune interessanti illustrazioni in nero accompagnate da cenni esplicativi.

Il quadro in prima pagina rappresenta: *L'arrivo dei Sovrani al palazzo della prefettura a Cagliari*, l'altro presenta una fedele e accurata riproduzione di saggi dei caratteristici e originalissimi *costumi sardi*. Nell'interno si trova, in nero, una veduta di Cagliari, la riproduzione del *yacht Savoia*, la fotografia del palazzo reale, ora della prefettura, in Cagliari, il disegno del nuovo palazzo municipale, e il ritratto del sindaco comm. Bacaredda.

Il testo, oltre al solito Corriere di « Sandor » e alla continuazione del grande romanzo di Luigi De Catere, *I pirati di Venezia*, adorna di una splendida illustrazione, i lettori troveranno: La scimmia (racconto di A. Daudet). — I consigli del medico. — La vita in campagna. — Corriere fotografico. — Il viaggio dei Sovrani in Sardegna. — Domande e risposte. — L'impiego del denaro. — Giuoco di scacchi. — Giuochi a premio.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato cent. 10.

Piccola Cronaca

SI AVVERTE che le Matteonelle *Excelsior 000* in ceramica ad alto fuoco, dure come il porfido, inattaccabili dalle migliori lime d'acciaio, e colle quali si ottengono pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono di esclusiva produzione dello *Stabilimento Appiani di Treviso*. Questo materiale, che resiste ai più potenti acidi e reagenti chimici, ebbe il massimo premio all'*Esposizione mondiale di Chicago*. 3847 V

IL VALORE ILLUSTRATO Giornale settimanale di virtù civili e militari. Si pubblica in Roma ogni domenica in gran formato con splendide illustrazioni a colori. Abbon. annuo L. 3, un num. cent. 10; num. di saggio gratis. Rivolgersi all'edit. E. Voghera, Roma.

PENNA GLORIA ZEISS. di Aug. Zeiss e Co. Milano, via Velasca 1. — La più cara, la migliore del mondo. Non intacca la carta, speciale per le persone nervose. Inviando lire una, si spedisce franco, una scatoletta di prova, contenente 3 dozz. di penne Gloria assortite nelle tre punte. Domandare catalogo del registratore ed articoli Zeiss.

OMBRELLINI E VENTAGLI Corso Vitt. Em., 66,68, 70, 72., Via Tritone Nuovo, 195,196. *F.lli Colia.*

LA MAISON JULIE BLOC de Rome (Corso, n. 85-86) voulant finir la vente de toutes le marchandises restées de printemps et de été, se dispose à faire encore un autre rabais. Les meubles aussi sont à vendre, et le local à céder.

DENTISTA CAV. BETTI Corso Vitt. Em.le, 119, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. — Telefono 1123.

D.R NORSA-OCULISTA *Malattie di occhi e difetti di vista.* Via Nazionale, 237, p. p. tutti i giorni dalle 9-11 e 1-4.

CAPSULE SANTAL *Salol Emery.* Vedi avviso in 4.a pagina.

D.r PAGLIARI Malattie *Bambini* dalle ore 12 all'una — Via Umiltà, 79.

MALATI DI STOMACO di catarro intestinale e neurastenia. Richiedete opuscolo gratis con solo biglietto da visita. Farmacia del Quirinale, Roma.

CRONACA DI ROMA

Fra gli impiegati comunali della provincia di Roma. — Domenica, 16, è indetta nella sede dell'Associazione degli impiegati del comune di Roma un'adunanza per la costituzione dell'associazione fra gl'impiegati e segretari comunali della provincia di Roma. Scopo dell'associazione, oltre il mutuo soccorso, è « di tener viva l'agitazione legale fra tutti i segretari ed impiegati dei comuni del Regno fino a che non vengano adottati provvedimenti legislativi, che ne guarantiscano la posizione. »

Com'è noto, sta dinanzi al Parlamento un disegno di legge dell'on. Pelloux appunto sui segretari e gli impiegati comunali. Il progetto Pelloux ha ripreso il progetto di legge dell'on. Ghigi, già concordato col precedente ministero e lo ha in parte modificato. Non dispone, ad esempio, sulle pensioni degli impiegati comunali, materia che era compresa nel progetto Ghigi.

Nell'adunanza di domenica, indetta dall'on. Ghigi, è all'ordine del giorno anche la discussione sul progetto Pelloux.

Ad essa sono invitati i segretari e gl'impiegati dei comuni della provincia di Roma.

Lega nazionale contro la tubercolosi. — I professori Durante, Marchiafava e Celli si sono fatti iniziatori di un'adunanza per istituire un Comitato romano della Lega nazionale italiana contro la tubercolosi. La circolare diramata dai tre egregi professori dice fra l'altro:

In altre regioni d'Italia da voci autorevoli fu propugnata l'istituzione di una Lega nazionale contro la tubercolosi, destinata a diventare il centro di tutte le ricerche e di tutte le iniziative interessanti la profilassi del terribile morbo. Questo secolo, che vide le più ardite rivoluzioni in tutti i campi del sapere, si chiude con la convinzione degli uomini di scienza sulla possibilità di circoscrivere i danni di questa perniciosa malattia d'infezione.

Presso i popoli che ci precedono nelle iniziative civili già esistono Leghe per la lotta contro la tubercolosi, ed in convegni periodici queste hanno già dato prova della loro efficacia.

Noi crediamo che l'opinione pubblica medica italiana sia concorde sull'opportunità, anzi sulla necessità di una simile istituzione in Italia.

L'adunanza degli aderenti all'iniziativa dei professori Durante, Marchiafava e Celli avrà luogo nell'aula della R. Accademia medica nel palazzo dell'Università domenica, 16, alle 11 ant.

Per l'Esposizione di Venezia. — Per tutta la durata della III Esposizione internazionale d'arte a Venezia — 22 aprile-31 ottobre — saranno emessi da circa 300 stazioni dei biglietti speciali di andata-ritorno per Venezia, a prezzi ridotti, e valevoli rispettivamente per 5, 8, 10, 15, 20 giorni. A questi biglietti va unito uno scontrino che dà diritto di libero ingresso all'Esposizione durante tutto il periodo della loro validità.

Treno di lusso Berlino-Roma-Napoli. — Domani essendo di passaggio per Roma diretto a Napoli il treno di lusso *Nord-Sud-Brenner-Express* che parte da Roma a mezzogiorno e tre minuti compiendo il viaggio in sole 4 ore e mezza, i viaggiatori che desiderassero viaggiare con questo treno sono pregati di rivolgersi a tempo opportuno presso l'Agenzia internazionale dei Wagons-Lits 31-32, via Condotti - Roma.

Circolo dei naturalisti. — Il professore U. Brizi è riuscito a interessare vivamente il pubblico parlando della utilità e talvolta della necessità del vento nei fenomeni di patologia vegetale. La conferenza illustrata da numerosi campioni ed esemplari fu molto applaudita.

Lunedì sera alle 9 precise il dott. P. Gamba parlerà dei « nuovi gas scoperti recentemente nell'atmosfera. »

Società ginnastica « Roma. » — Oggi alle ore 4 si riunì, nei locali sociali in via Genova, il Comitato delle signore patronesse sotto la presidenza della signora Adele Bedotti.

Furono discusse ed approvate alcune proposte fatte allo scopo di meglio assicurare lo sviluppo della Società.

Il Comitato poi ravvisò opportuno di costituire un ufficio di presidenza, il quale risultò composto come segue:

Signora Pedotti Adele, presidentessa. Signora Monnaret Irene e contessa Marazzi Giuseppina, vice-presidentesse. Signora Barzilai Maria — signora Valbusa Giovannina — signora Marini Adah — signora Fucci Eufrosina — signora Cariolato Anna — signora Seismit-Doda Elisa — signora Marotti Olimpia, consigliere. Signora Ferrero Annetta, segretaria.

Club femminile romano. — Si è costituito in Roma un Circolo per la coltura femminile. Domani, sabato, alle ore 4 pom., nella sede provvisoria del Circolo, in via Ceruata n. 9 lettera C. la signorina Elisa Marsoni, dottoressa in legge, inaugurerà le riunioni con un breve discorso.

Tombola di beneficenza. — La tombola a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Rieti, rimandata domenica scorsa, sarà estratta domenica 16 alle 5 1/4, in piazza Cavour ai Prati di Castello.

Al Collegio Romano. — Domenica, 16, alle ore 11 ant., il dottor Giuseppe Pinto, professore di igiene rurale nella regia Scuola pratica di agricoltura di Roma, terrà una conferenza sul tema: « Dell'igiene in taluni generi di coltivazione ».

Un ballo per l'Educatorio Pestalozzi. — Per il ballo annuale che la marchesa Di Rudinì coadiuvata dalle altre gentili patronesse, darà nello splendido salone del Grand Hotel a beneficio dell'Educatorio Pestalozzi, è stata fissata la data del 22 aprile alle 10 pom.

Si stanno facendo intanto i preparativi della festa, che sarà il grande avvenimento della stagione.

Onorificenza. — Il ben noto chirurgo-dentista Hinna è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia pei suoi meriti professionali. All'esimio odontojatra i nostri vivi rallegramenti.

Piccoli schiavi bianchi. — Stamane sono stati arrestati Giuseppe Castiglia, Salvatore Fantaccioni, Vincenzo Ricci, Saverio Visieri, Patriarco di Anastasia, Giulio Castiglia e Maria Galleone, tutti da Sora di Campania come esercenti la tratta di minorenni. Avevano seco otto fanciulli dai sei ai sedici anni, presi in affitto dai rispettivi genitori e che avrebbero condotto in Francia per farne dei suonatori ambulanti o dei venditori girovaghi.

I ragazzi sono stati rimpatriati e gli arrestati deferiti all'autorità giudiziaria.

Una bambina in fiamme. — Stamane la lavandaia Antonia Onorati, abitante in via Carcano N. 93, uscendo di casa per sue faccende, vi ha lasciato la sua figliuola novenne Italia Cesarini, in compagnia del vecchio nonno, incaricandola di accendere il fuoco per preparare da mangiare.

La bambina si è messa all'opera: ma una favilla le ha appiccato il fuoco alle vesti che sono andate subito in fiamme.

La povera Italia ha riportato varie bruciature gravissime, per le quali, ricoverata a Sant'Antonio, quei sanitari si sono riservati il giudizio.

Il vetturino e la borsetta dei fiorini. — La contessa Camilla Borghese Esterhazy giunta ieri a Roma, e fattasi condurre dal vetturino Apollinare Montanari in carrozza all'Hôtel Bristol, dimenticò, scendendo, sul cuscino, una borsetta contenente 3000 fiorini.

Il vetturino fu arrestato e da prima negava di essersi appropriati i denari; difatti una perquisizione fatta in casa sua in via Aldo Manuzio, era riuscita infruttuosa. Alla fine il Montanari ha confessato il luogo dove aveva nascosta la borsetta.

Tentati suicidi. — Stamane ha tentato di suicidarsi certa Anna Cecchini, di 19 anni che abita in via Ariosto n. 30. Essa ha bevuto una soluzione di fosforo; all'ospedale di San Giovanni fu da quei medici tratta fuori di pericolo. Causa del tentato suicidio: dispiaceri amorosi.

— Anche la sarta Clelia Fiore, di 25 anni, abitante in via Amatriciani n. 20, ha bevuto oggi una soluzione di fosforo allo scopo di suicidarsi. Fu anch'essa prontamente curata all'ospedale di San Giacomo e tratta fuori di pericolo.

Musica al Pincio. — Programma dei pezzi che il concerto del 69.o fanteria eseguirà domani dalle 5 alle 6 e 30 pom.:

1. Marcia, *Felicitazioni*, Lattuca — 2. Valzer militare, *La Housarde*, Ganne — 3. Cenciata *Ugonotti*, Meyerbeer. — 4. Reminiscenze *Orfeo*, Gluck — 5. Fantasia, *Lohengrin*, Wagner — 6. Polka, *La Siciliana*, Graffeo.

Bollettino meteorologico del 14 aprile:

In Europa: la pressione è bassa sull'Inghilterra 738 Yarmutt, alta sulla Russia centrale e sul mare Egeo, 766 Mosca e Atene.

In Italia: nelle 24 ore il barometro è [illegible]

circa quattro mill. sull'Alta Italia, almeno altrove fino a cinque mill. in Sicilia. Temperatura leggermente diminuita, pioggie quasi generali.

Stamane cielo vario al sud, nuvoloso altrove, pioggie sull'Alta Italia.

Barometro: 750 Milano, Genova; 752 Livorno, Modena, Verona; 755 Portotorres, Pesaro; 758 Roma, Foggia; 759 Cagliari, Napoli, Lecce; 770 Sicilia.

Probabilità: venti meridionali forti al nord, freschi al sud; cielo vario Italia inferiore, ut. sloso e coperto con pioggie altrove; mare Tirreno agitato.

Roma. — Barometro a mezzodì: 758,0 — Termom. centig. massima 16,3 minima 4.9 — Umidità relativa 57. assoluta 7,64 — Vento a mezzodì: 8. fort. — Stato del cielo: nuvoloso.

Il noto produttore ed esportatore di vini toscani, il signor Adolfo Giannini di Pistoia, ha ottenuto da S. A. il principe Nicola il brevetto di fornitore della Corte montenegrina. I suoi prodotti vinicoli furono così apprezzati a Cettinje e ad Antivari, che il principe volle dare al Giannini un attestato della sua benevolenza.

Il dott. Romanini, specialista per malattie di gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20, p. 2, tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 18. *Telefono 2288.*

TEATRI

Spettacoli del giorno.

Al *Valle*: — questa sera *Tartufo*, altra speciale interpretazione di Gustavo Salvini.

Al *Nazionale*: — ai molti successi riportati a Roma dalla signorina Svicher occorre aggiungere quello che la valentissima artista ha ottenuto iersera nel *Rigoletto*. Essa è stata una *Gilda* deliziosa, frequentemente applaudita. Stasera riposo e domani prima rappresentazione della nuova opera del maestro Castracane *Paron Giovanni*.

Ma il *Rigoletto*, con la Svicher, si replicherà domenica per serata d'addio della bravissima artista. Essa canterà pure il rondò dei *Puritani*.

All'*Adriano*: — il variatissimo programma di domani sera, sabato, comprende due novità: — il *salto della corda*, eseguito dal signor Schumann con la cavalla *Wellynade* e la grandiosa pantomima *Diocleziano imperatore di Roma*.

Al *Quirino*: — l'elegantissimo ballo *Wanda* continua a richiamare ogni sera un pubblico numeroso. Applauditi la coppia Almeida e la signorina Faraone. Domani sera andrà in scena il nuovo ballo *Il Diavolo nero*.

Al *Manzoni*: — dopo i *Due derelitti* sulle scene popolari non si era più annoverato un successo così caloroso come quello di *Papà la Virtù*. Il teatro è ogni sera gremito.

All' *Eldorado*: — Ricordiamo per stasera lo spettacolo d'onore di Pia Marchi-Maggi con questo attraentissimo programma: *La Locandiera*; *Un'istitutrice a spasso*; *Un amoretto di Goldoni a Feltre*.

✂

La *Walkiria* al *Costanzi*.

La benemerita impresa del *Costanzi* non riposa davvero sugli allori: — dopo una *Bohême* con una artista del valore di Gemma Bellincioni, essa ci annunzia per domani sera la prima della *Walkiria*, la grandiosa opera di Wagner di cui sono ancora così vivi i ricordi a Roma. Ed anche questa volta sarà *Brunilde* una delle più forti interpreti del repertorio wagneriano: la signora Ada Adini; e con essa canteranno la Zeppilli-Villani, il tenore Marchi, il baritono Pessina ed il basso Papi, tutti artisti notissimi.

Saranno *Walkirie* le signore Elisa D'Elisi, E. Massacessi-Riga, Itala Brugia, Enrichetta Galli, Adriana Battazzi, Maria Verger, Giulia Pignani e Giuseppina Zeppilli. Direttore d'orchestra: maestro Rodolfo Ferrari.

✂

Due concerti di musica classica.

In un tempo in cui la musica così detta da camera è andata decadendo nelle romanzette scipite o nelle canzoni popolari, i concerti che rievocano la musa dei tempi che furono, giovano grandemente ad educare il gusto del pubblico. Tali furono appunto il concerto dato dalla signorina Carolina Bonacina-Diem alla Sala Palestrina e quello dato dalla signorina Lillian Blauvelt all'Accademia di Santa Cecilia.

Nel primo abbiamo udito arie del Lotti, del Jomelli, del Pergolesi, del Giordano; nel secondo furono eseguiti un madrigale del Caccini e una canzone del Durante: altrettanti gioielli che ci riportano all'antica e nobile tradizione del canto italiano.

Le difficoltà tecniche furono felicemente superate. Le signorine Bonacina e Blauvelt sono due conoscenze del pubblico romano, che in parecchi altri precedenti concerti ebbe campo di applaudirle. Anche questa volta la loro fama si confermò pienamente per la squisita qualità del loro canto.

La Bonacina fu egregiamente coadiuvata dalla pianista signorina Mettler, e dalla arpista signorina Pizzini.

La Blauvel, allieva del maestro Buy dell'*Opéra* di Parigi, eseguì anche musica moderna del Saint-Saens, del Delibes, di Rossini, ecc.

✂

Abbiamo da Ravenna che la compagnia Volante-Baccani-Valabrega — una delle più simpatiche formazioni di quest'anno — ottiene colà notevoli successi. Il bravissimo brillante Ernesto Treves è in special modo festeggiato, e l'altra sera — nuova per Ravenna — ha avuto esito lieto *Gelosa*, distinguendovisi la signorina Gina Volante, il Baccani, il Treves, il Benassai e la signora Deogna Meilino.

Spettacoli del 14 aprile

Costanzi — Riposo.
Nazionale — Riposo.
Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Gustavo Salvini: *Tartufo*.
Politeama Adriano (ore 9) — Gran circo equestre Max-Schuman: Spettacolo variato.
Quirino (ore 9) — Compagnia coreografica Ansaldo: *La Gran Via*. — *Wanda*.
Eldorado (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi e soci: *Un amoretto di Goldoni a Feltre* — *Una istitutrice a spasso* — *La Locandiera*.
Manzoni (ore 9) — Compagnia permanente della Città di Roma: *Papà la virtù*, dramma.
Nuovo — Riposo.
Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Arezzo, 13. — *Sfracellato dal treno*. — Presso la stazione di Città di Castello, una povera donna che portava in braccio un suo bambino, è stata investita dal treno, rimanendo orribilmente sfracellata assieme alla sua creatura.

Il personale della ferrovia sembra che non abbia colpa veruna nella disgrazia che si deve solo all'imprudenza della donna.

Grave ferita. — Stamane scaricavasi accidentalmente la rivoltella che certo Giuseppe Anatrini teneva nelle tasche dei pantaloni, producendogli una ferita abbastanza grave alla coscia sinistra.

L'Anatrini, trasportato con lodevole sollecitudine al nostro ospedale, dalla Croce Bianca, è stato dichiarato guaribile in giorni 15, con riserva. Il proiettile ancora non si è potuto estrarre.

Messina, 14, ore 2.45 pom. — *Il Consiglio provinciale* si riunirà domani per risolvere finalmente la crisi della Deputazione provinciale. — Ne sarebbe tempo!

— Cannavò Salvatore, dodicenne, rimaneva orribilmente mutilato nel pastificio Calabria. Il povero ragazzo è all'ospedale e ne avrà per quaranta giorni.

Carrara, 12. — *Un monumento a Dewey*. — Lo scultore carrarese A. Chigi — ex-pensionato, a Roma, di questa R. Accademia di belle arti — è stato incaricato da un Comitato di cittadini della città di Montpellier, nel Vermont (Stati Uniti d'America) di scolpire un monumento in onore del popolare eroe di Manilla.

Porto Maurizio, 14, ore 2,30 pom. — *Suicidio*. — Per dispiaceri di famiglia si suicidava ieri, in Oneglia, mediante asfissia, Mele Gennaro, legatore di libri.

Fiorenzuola d'Arda, 12. — *Suicidio*. — Oggi la signora Zanoni Annetta, d'anni 21, da poco tempo sposa al milionario Salvatore Verani si gettò sotto il treno merci proveniente da Parma alle ore dieci antimeridiane, rimanendo orrendamente sfracellata.

Essa trovasi in istato disperato, anzi giunge la notizia della morte.

Massa, 14, ore 3 pom. — *Il vescovo di Massa*, mons. Miniati, già segretario dell'arcivescovo cardinale Bausa, è partito per visitare questo eminentissimo infermo.

— Imperversa vento con grandine e pioggia, dannosi all'agricoltura. Siamo ricaduti nell'inverno.

Tivoli, 11. — *Echi della gita dei congressisti a Tivoli*. — Nel resoconto della visita fatta dai congressisti della Stampa internazionale a Tivoli, si incorse in un errore involontario.

Fu equivocato il nome del giovane alunno del Convitto Nazionale che eseguì, applauditissimo gli esercizi di clava. Egli chiamasi Ettore Terzini.

Catania, 12. — *Il busto del senatore Majorana* — Ieri si inaugurò alla Regia Università il busto in bronzo del compianto senatore Majorana. Intervennero il prefetto, il questore, una rappresentanza della magistratura, oltre il corpo dei professori al completo e moltissimi studenti e cittadini. Il prof. Dologu trattò della vita dell'illustre estinto; il deputato Angelo Majorana ringraziò commosso a nome della famiglia.

Massa, 12. — *Associazione liberale monarchica*. — I liberali monarchici di questa città, scuotendosi dall'apatia in cui erano caduti, stanno accordandosi per istituire, fra noi, un'Associazione liberale monarchica.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dopo una conferenza tenutasi stamane fra il ministro degli esteri, on. Canevaro, e il ministro della marina, on. Palumbo, è stato oggi convocato telegraficamente per l'una e mezza pomeridiana alla Consulta un Consiglio dei ministri.

Lo ha presieduto il ministro degli esteri, presenti gli onorevoli Di San Marzano, Palumbo, Fortis, Finocchiaro-Aprile, Baccelli, Nasi, Vacchelli e Carcano. Il Consiglio, che è durato fin verso le tre pomeridiane, si è occupato della questione con la Colombia e delle deliberazioni che vi si sono prese ci occupiamo nel nostro primo articolo.

AL SENATO

Le interpellanze degli on. Di Camporeale e Vitelleschi sull'accordo franco-inglese in Africa non saranno svolte - a quanto ci assicurano - nella seduta del 17 al Senato, avendo gli stessi interpellanti espresso al presidente del Senato il desiderio che fosse presente alla discussione, anche il presidente del Consiglio, on. Pelloux.

Nella seduta del 17 si delibereranno quindi le leggine all'ordine del giorno.

Il 18 saranno convocati gli Uffici del Senato per esaminare, fra l'altro, la legge, già approvata dalla Camera, sugli istituti di previdenza del personale ferroviario.

LA DIVISIONE OCEANICA

La divisione oceanica, comandata dal contrammiraglio Alfonso Di Brocchetti, è composta attualmente delle regie navi *Calabria* e *Fieramosca* che si trovano nei mari dell'America del Sud e dell'*Etruria*, di cui si è ordinata la partenza per l'America meridionale.

IL MINISTRO ARGENTINO IN CONGEDO

Il ministro argentino Enrico Moreno partirà in congedo di sei mesi per Buenos-Ayres il 1. maggio.

LA « LIGURIA » AD ANVERSA

Ci telegrafano da Bruxelles:

Il 20 corr. sarà dato un pranzo di gala al palazzo municipale in onore degli ufficiali della regia nave italiana *Liguria* che arriverà il 19 corr. ad Anversa. Il ministro d'Italia ed il personale della Legazione interverranno al banchetto.

Il 22 corr. gli ufficiali italiani saranno ospiti del re nel castello di Lacken. S. M. darà in loro onore un *Garden party*.

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA

La solenne inaugurazione della terza Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia è fissata pel giorno 24 aprile.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

La Società esercente la Rete adriatica, per invito dell'on. ministro Lacava, ha presentato una proposta per attuare su talune linee di minor traffico un servizio economico accompagnato da un sensibile ribasso di tariffa.

La proposta, discussa in questi giorni in una conferenza presieduta dall'ispettore generale dell'esercizio comm. Tedesco, è stata già accolta in massima; ora si sta esaminando nei suoi particolari e formerà argomento di un disegno di legge che potrà essere presentato fra breve al Parlamento.

A PALAZZO BRASCHI

L'on. Marsengo-Bastia, sottosegretario all'interno, ha oggi ricevuto il prefetto di Como comm. Segre, col quale ha preso gli ultimi accordi per l'inaugurazione della Esposizione internazionale di elettricità in occasione del centenario di A. Volta.

NELLA R. MARINA

Il sottoten. di vasc. Baudracco è stato promosso ten. di vasc. venendo classificato fra i ten. di vasc. Cassese e Devota.

Etna, giunta a Semaphore (Australia meridionale) il 13; *Liguria*, giunta a Vlissingen il 13. Ripartirà il 15.

Napoli, 8 aprile 1898.

Sig. cav. G. Coltelletti

Direttore Generale per l'Italia della *Mutual Life* Genova.

Tengo a porgerle i più sentiti ringraziamenti per la puntualità e sollecitudine colla quale la Compagnia da Lei tanto degnamente rappresentata in Italia, ha liquidato la polizza di Lire *Diecimila* stipulata dalla mia compianta consorte Maria Michela Schiano di Pepe.

In segno della più alta stima e considerazione

Devotissimo

F. *Giuseppe Jaquinangelo*.

COSE DI NAPOLI

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 14, ore 3.35 pom.

LIBERA DOCENZA IN CLINICA MEDICA PEDIATRICA

Il giorno 5 aprile il prof. R. Jemma, libero docente di patologia speciale medica nella R. Università di Genova, ottenne per esame la libera docenza in clinica medica delle malattie dei bambini.

La Commissione esaminatrice, composta dai professori De Renzi, De Giaxa, Fede di Napoli, Cervesato di Padova, e Mya di Firenze elogiò molto la tesi scritta dal candidato sull'*Allattamento artificiale*, restò completamente soddisfatta delle altre prove sostenute dal dott. Jemma ed approvò il suo esame coi pieni voti legali.

E' questa la prima libera docenza che si sia ottenuta nella Università di Napoli in clinica pediatrica, e siamo lieti di poterla annunziare perchè con piacere constatiamo che anche in Italia, al pari delle altre nazioni, s'incomincia a comprendere quale importanza nel campo scientifico, oltre che nel pratico, hanno gli studii sulle malattie dei bambini.

Le angoscie del capitano Freystaetter

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 14, ore 3.15 pom. — (*Jacopo*). La notizia che il capitano Freystaetter scrisse a Lockroy chiedendogli una udienza onde esporgli le angoscie della sua coscienza riguardo alla condanna di Dreyfus è oggi confermata.

Si aggiunge che la lettera accenna a due fatti.

Il primo che la testimonianza del falsario Henry è stata nel processo la più decisiva nel senso della colpabilità di Dreyfus.

Il secondo che i documenti provanti questa colpabilità furono realmente comunicati ai giudici mentre erano entrati nella sala delle deliberazioni.

Freystaetter aggiunge che egli allora ignorava che ciò costituisse una illegalità.

La fidanzata del principe Danilo

VIENNA, 14, ore 4 pom. — (*L.*) La *Neue Freie Presse* ha da Ragusa:

« Affermasi come cosa certissima che il principe ereditario del Montenegro Danilo, si fidanzerà a Pietroburgo con la principessa Jutta di Mecklemburgo-Strelitz. »

I SOVRANI IN SARDEGNA

(Nostri telegr. part.)

La visita agli ospedali
Valorosi premiati

CAGLIARI, 14, ore 10 ant. — (*Sestini*). La visita dei Reali all'ospedale civile, di cui ieri demmo un cenno, fu lunghissima. Essi rivolsero parole di conforto a tutti i malati. Si trattennero particolarmente nella vastissima clinica ostetrica e ginecologica, che è diretta con grande amore dal prof. Guzzoni ed è una delle più importanti d'Italia.

Dal terrazzo dell'ospedale la Regina riconobbe il magnifico anfiteatro romano scavato nella viva roccia.

Lungo il tragitto si notarono particolari dimostrazioni del clero. Le suore di carità distribuivano margherite.

Dopo aver visitato l'ospedale civile, i Sovrani si recarono iersera all'ospedale militare. Durante la visita vi furono varii commoventi episodi, fra i quali notevole il seguente.

Due anni or sono il carabiniere Loriga, in seguito a scontro con i briganti, fu decorato con due medaglie al valore. Al colonnello che gliela consegnava disse:

— *Non ho che un desiderio.*

— *Quale?* - gli chiese il colonnello.

— *Quello di guadagnarmene una terza.*

Poco tempo fa in altro recente scontro con un latitante il carabiniere Loriga venne colpito da una fucilata in petto ed ora trovasi all'ospedale con una palla nell'interno del polmone destro, per cui dovrà sottostare ad una operazione.

Il Re ieri di sua mano consegnò al valoroso soldato la terza medaglia al valore.

— *Ecco, caro amico* — gli disse il Re — *il vostro sogno si è avverato. Vi porto io stesso la terza medaglia.*

Il carabiniere non potè pronunziare parola. Girava gli occhi smarriti e solo le lagrime che gli scorrevano sul viso dimostravano eloquentemente la sua commozione.

Anche i presenti erano commossi: fu vista la Regina portare il fazzoletto agli occhi. Ognuno volle stringere la mano al valoroso.

Un'altra medaglia al valore fu dal Re consegnata al carabiniere Manca, che perdette la mano destra in uno scontro con un bandito, che poi fu ucciso in un successivo conflitto coi carabinieri.

Anche per esso il Re ebbe parole di caldissimo elogio e gli disse che egli stesso aveva desiderato di consegnarli personalmente la onorificenza.

L'infermo pianse di gioia.

Prima di lasciare l'ospedale, i Sovrani ebbero parole di lode per l'ordine e la nettezza dell'ospedale affidato alla direzione del tenente colonnello Pabis.

La serata di gala al « Politeama »

Iersera i cagliaritani approfittarono del buon tempo ritornato dopo l'acquazzone del mattino per rinnovare la bellissima illuminazione dell'altro ieri. Più di trentamila persone si accalcano in piazza della Costituzione e nel larghissimo viale Umberto per attendere il passaggio delle carrozze che recheranno i Reali al *Politeama Margherita*.

Eppure con un senso mirabile di disciplina quella moltitudine sotto la luce di miriadi di lampade si è spontaneamente divisa in due file, vere compatte siepi umane, senza che occorrano i soliti cordoni di truppe per far largo, e aspetta tranquillamente e pazientemente, finchè alle dieci le acclamazioni, che in un attimo si propagano di gruppo in gruppo avvertono che i Sovrani sono usciti.

Il teatro è sfolgorante di luce e gremito: le signore hanno eleganti acconciature, gli uomini sono in *frack*. V'erano anche gli ammiragli Magnaghi e Fournier cogli ufficiali delle due squadre. Appena i valletti ebbero aperto il palco reale tutti si levarono in piedi acclamando. Il Re, che indossava l'abito nero e la Regina, in raso bianco, si affacciarono ringraziando. Nel palco reale presero parte anche i personaggi del seguito.

Il primo atto della *Carmen* era già terminato. Lo spettacolo fu ripreso cominciando con un applaudito inno scritto per la circostanza dal direttore d'orchestra Giulio Buzenzac. La *Carmen* fu assai bene eseguita, specie dal tenore Lucignani e dalla signorina Frigeri (*Micaela*).

Gli ammiragli, il sindaco, il prefetto, il generale Rogier si recano ad ossequiare i Sovrani.

Prima del terz'atto i Sovrani si alzano e fanno un inchino al pubblico.

Nuove grida ed applausi seguono i Reali fino al loro ritorno a palazzo.

La rivista delle squadre

Ore 5,15 pom.

Stamane ebbe luogo l'annunziata rivista delle due squadre ancorate in porto. Alle 10 antimeridiane la banchina e il porto, lungo il quale si stende quasi tutta via Roma, era gremita di gente venuta ad assistere all'imbarco dei Sovrani. Questi giunsero alle dieci accolti come al solito dagli applausi dei presenti.

Il cielo è sereno, ma soffia abbastanza forte lo scirocco; perciò il mare è piuttosto agitato. I Sovrani scendono in una lancia a vapore seguiti dai personaggi invitati al *lunch* a bordo della nave ammiraglia francese, cioè la marchesa Villamarina, la marchesa Trotti, il presidente del Consiglio, che porta la fascia della Legion d'onore, l'on. Lacava, il generale Avogadro di Quinto e il capitano di corvetta D'Avanzo.

La leggera imbarcazione, violentemente sballottata dalle onde, fila rapida verso il *Savoia*, ancorato a trecento metri dal porto, e in pochi istanti raggiunge la nave. Mentre i Sovrani salgono sul *yacht*, i cannoni di tutte le corazzate tuonano le salve d'uso. Quindi il *Savoia* leva l'àncora. I giornalisti lo seguono sul rimorchiatore *Matilde*, anche oggi messo gentilmente a loro disposizione dal cav. Ercole Antico, rappresentante della Società per l'escavazione dei porti sardi.

Il mare assai agitato rende il quadro anche più pittoresco e grandioso. Le navi sono disposte per linee su quattro colonne formate dalle corazzate e dagli incrociatori francesi.

Le navi italiane, cioè *Urania*, *Partenope*, *Trinacria*, *Sardegna*, *Andrea Doria*, *Sicilia* e *Ruggero di Lauria*, formano una colonna a parte in avanguardia, così che vengono per prime incontrate dallo *yacht* reale. I marinai sono schierati sul ponte tenendo le braccia aperte e le mani appoggiate alla murata così da formare una lunga catena, gridano tre volte: « Viva il Re! » Gli ufficiali dal ponte del comando e dalle sovracoperte di poppa salutano militarmente. Al qual saluto risponde il Re, che sta sul cassero del *Savoia* insieme con gli altri generali e con i ministri.

Quando il Re passa davanti alle navi francesi, i marinai ugualmente schierati, gridano un triplice urrà. L'ammiraglio Fournier saluta dall'alto del ponte di comando della nave ammiraglia. Le musiche di bordo suonano la marcia reale.

La rivista finì alle undici e un quarto.

A bordo del « Brennus »
I brindisi del Re e dell'amm. Fournier

Il *lunch* sul *Brennus* era fissato per le undici e mezza, ma il mare, agitatissimo, non permette un facile trasbordo degli Augusti invitati e del seguito, dal *Savoia* all'ammiraglia francese.

Finalmente a mezzodì i Sovrani riescono a scendere in una imbarcazione, che si accosta al *Brennus*, per quanto le è permesso dalle grosse onde incalzanti.

L'ammiraglio Fournier per diminuire l'impeto dei marosi, dà l'ordine ad un incrociatore francese di porsi a traverso il *Savoia*. La manovra è prontamente eseguita e la lancia avvicina la scaletta del *Brennus*, sulla quale l'ammiraglio francese in alta tenuta attende i Sovrani.

L'ammiraglio offre il braccio alla Regina e con essa sale a bordo della nave accompagnandola fino alla sala da pranzo.

I convitati si posero subito a tavola. Ai lati del Re vi erano la marchesa Villamarina e la marchesa Trotti; di fronte al Re v'era la Regina che aveva a sinistra l'on. Pelloux e a destra l'ammiraglio Fournier e l'on. Lacava. Gli altri personaggi si erano disposti alternatamente francesi e italiani.

Si conversò lungamente e cordialmente. Gli ufficiali francesi non fecero che mostrarsi entusiasti della marina italiana.

Il brindisi dell'ammiraglio Fournier è il seguente:

« Sire, sono fiero dell'onore che V. M. e S. M. la graziosissima Regina hanno voluto fare alla squadra francese del Mediterraneo visitandola oggi.

Ringrazio, dunque, profondamente, miei augusti ospiti, di questa nuova prova di alta simpatia per la Francia e alzo il mio bicchiere in loro onore, loro rinnovando i caldi auguri che forma il presidente della Repubblica francese, di cui sono felice ed onorato di essere in questa circostanza l'interprete autorizzato, per la felicità di V. M. così amata dal suo popolo e di sua Maestà la Regina le di cui grazie e l'inesauribile bontà s'irradiano fino al più umile dei suoi sudditi in un concerto d'universale ammirazione, della Famiglia Reale e dei ministri eminenti che dirigono con tanto ingegno e chiaroveggenza gli affari pubblici e della grande nazione italiana, nella quale comprende il suo bello esercito e la sua brillante marina così bene rappresentata in questa rada e di cui nessuno, più di me, ammira l'alto valore. »

Il Re così rispose:

« Signor ammiraglio, I sentimenti da voi ora espressi alla Regina ed a Me, i voti che voi fate pel nostro paese, in nome del presidente della Repubblica francese, e del suo governo trovano nei nostri cuori la stessa simpatica eco, che ha accolto la ripresa delle buone relazioni commerciali fra la Francia e l'Italia.

« Animato da questi sentimenti di amicizia cordiale, bevo alla felicità della Francia e alla salute del presidente della Repubblica. Io lo ringrazio vivamente di aver inviato qui, in questa occasione, la bella squadra che voi ci avete testè presentato e che voi, signor ammiraglio, dovete essere altrettanto fiero di mostrare, quanto siete degno di comandarla. »

Terminato il banchetto, Fournier offrendo il braccio alla Regina condusse gli ospiti a visitare la nave, mentre dava spiegazioni sui vari congegni, alle quali la Regina mostrava d'interessarsi moltissimo.

Alle 2 i Sovrani lasciarono il *Brennus* riaccompagnati fino a piedi della scaletta da sbarco da Fournier, dai due contr'ammiragli e dagli altri comandanti. Raggiunto il *Savoia*, questo filò verso il porto; quindi i Sovrani discesero nuovamente in una lancia per raggiungere lo sbarcatoio mentre erano salutati dalle salve di tutte le corazzate italiane e francesi.

La posa della prima pietra del palazzo municipale

Senza tornare a palazzo i Reali direttamente dal porto si recarono al largo Carlo Felice, dove si doveva collocare la prima pietra del palazzo municipale.

A lato dell'elegante padiglione per i Sovrani si sono costruiti due palchi a gradinate per gli invitati.

Tutte le finestre prospicienti sono gremite di pubblico.

L'arrivo dei Sovrani è salutato da grandi applausi. Nel recinto avevano preso posto il prefetto, il sindaco (per la cui solerte, intelligente operosità non si faranno mai sufficienti elogi), i deputati Merello, Cocco-Ortu, Solinas-Apostoli, Cao-Pinna, Colonna, rappresentante di Roma, il senatore Parpaglia ed altri.

Si trovava pure l'arcivescovo insieme con il Capitolo metropolitano e alcuni chierici.

Attorno al largo sterrato vi sono i reduci, gli studenti, gli alunni del Collegio nazionale, i canottieri dell'*Ichnusa*, la Società dei pescatori, molti dei quali in costume, ed altre associazioni cittadine.

Appena i Reali ebbero preso posto nel padiglione il sindaco pronunziò un elegante e concettoso discorso. Quindi il Re, la Regina, il sindaco, gli on. Pelloux e Lacava appongono la firma ad un'artistica pergamena eseguita dal prof. Ramati di Roma.

Mentre si firmava il documento, giunse l'ammiraglio Fournier, salutato simpaticamente dalla folla. Egli si recò al padiglione ad ossequiare i Sovrani.

L'arcivescovo con mitra e piviale recitò due orazioni seguite dalla benedizione della pietra.

Questa pesa la bellezza di due tonnellate.

Quindi ebbe luogo, con il solito cerimoniale, il collocamento della pietra.

Il Re dopo aver collocate monete d'oro e di argento, di nichel e di rame in un doppio tubo di cristallo e di zinco gettò con una cazzuola d'argento della calce sulla pietra calata in una larga e profonda fossa.

Risuonò un fragoroso applauso e così terminò la cerimonia.

I Sovrani tornarono a palazzo, dove, mentre telegrafo, ha luogo il ricevimento delle dame.

Un'intervista con Fournier

Il collega Bergamini del *Corriere della Sera* ebbe stamane un colloquio a bordo del *Brennus* con l'ammiraglio Fournier, mentre attendeva i Sovrani per la rivista delle squadre. Fournier ricevette il giornalista nel suo gabinetto da lavoro, dicendosi lietissimo dell'accoglienza ricevuta dalla squadra francese a Cagliari. « E' un fatto — disse l'ammiraglio — che farà eccellente impressione anche in Francia, riaffermando l'affratellamento tra i due paesi che hanno tutto l'interesse di andare d'accordo. Questo penso io e con me molti in Francia, poichè il popolo francese e l'italiano hanno antiche tradizioni, che furono bensì interrotte da malaugurati dissensi, ma non vennero cancellate; anzi sono destinate a risorgere. Quanto avvenne in questi giorni a Cagliari non rimarrà senza effetto. »

L'ammiraglio Fournier annunziò che darà domenica, a bordo del *Brennus*, un ricevimento alla cittadinanza cagliaritana con speciale invito per i giornalisti. Terminò assicurando che la squadra francese tornerà più spesso che nel passato nelle acque italiane.

I commenti sulla squadra inglese

La mancata presenza della squadra inglese nelle acque di Cagliari è oggetto qui dei più svariati commenti. I giornali locali evitano di parlarne, ma nelle sfere officiose si dà questa spiegazione.

Dopo le parole di Lockroy, colle quali il ministro della marina francese affermava spettare oramai alla Francia il dominio del Mediterraneo, l'Inghilterra inviò in queste mare l'intera squadra del Canale di Suez. Ora, la venuta delle due squadre, francese e inglese nelle acque del golfo di Cagliari, avrebbe potuto sembrare una gara fra le due nazioni.

La cordialità con la quale Cagliari accolse la squadra francese e la presentazione di Fournier a palazzo reale, dettero invece alle feste il loro carattere vero di saluto amichevole al Re d'Italia.

Ogni diversa considerazione di rivalità e di gara non poteva essere che poco riguardosa verso il nostro paese e verso il Sovrano.

Altre notizie

Oggi la Regina nominò sua dama d'onore la marchesa Marianna Aymerich di Laconi nata Manca di Nissa-Villahermosa, discendente da famiglia nobilissima, cui spetta il titolo ereditario di grandi di Spagna.

— Il Re conferì il Gran Cordone Mauriziano al vice-ammiraglio Fournier; il Gran Cordone della Corona d'Italia ai contrammiragli Roustan e Marechal ed altre 51 decorazioni ad altri ufficiali della squadra francese.

— Domenica i senatori e i deputati venuti per l'occasione in Sardegna si recheranno alle miniere di Montevecchio, direttore delle quali è il deputato Castoldi.

— Non è esclusa la possibilità che la partenza dei Reali per Sassari sia rimandata a martedì.

Il programma di domani

Nella mattina vi sarà la solenne gara del tiro a segno, quindi un *Te Deum* nella cattedrale. Nel pomeriggio i Reali si recheranno ad Iglesias.

Agitazione operaia a Carlsbad

VIENNA, 14, ore 11 ant. — (*L.*) Si ha da Carlsbad che gli operai scioperanti fecero delle manovre contro coloro che lavoravano per indurli a sospendere. L'ingegnere Menardi soprastante dei lavori li affrontò impugnando la rivoltella e minacciandoli, se non avessero lasciato in pace gli operai intenti al lavoro.

Gli scioperanti allora si allontanarono.

Gli operai addetti alla costruzione del ponte sospesero il lavoro. Solo gli italiani ripresero il lavoro un'ora dopo. Furono operati parecchi arresti.

La polizia proibì le adunanze indette per domani nonchè per domenica.

La Dieta goriziana

Una manifestazione dei trentini

TRIESTE, 13. — (*Cr.*) La Dieta di Gorizia si apre il 15 corr. La Corona, a tenore della Costituzione che prescrive di scegliere il presidente fra la maggioranza, nominò a presidente della Dieta il dott. Pajer de Monriva, capo del partito nazionale del Friuli.

Le forze dei due partiti, detratto il presidente italiano, ora si equilibrano. Vi sono 10 deputati italiani contro 10 deputati sloveni. Il presidente non ha voto dirimente.

Si crede perciò che l'attività della Dieta sarà nulla non essendo possibile un accordo cogli sloveni in nessuna questione. In tal caso la Dieta verrà sciolta.

✂

Produsse ottima impressione il deliberato dell'Associazione politica nazionale del Trentino, di mantenersi solidale cogli italiani della regione Giulia, i quali — lo disse l'on. Malfatti — sostengono nel presente momento una lotta ben più grave di quella che sostengono i trentini contro i germanizzatori. Anche l'attività parlamentare del Club italiano ebbe piena approvazione.

✂

Ieri gli organi della politica praticarono una perquisizione al domicilio del sig. Riccardo Valle allo scopo di rintracciare il manoscritto di un articolo (corrispondenza da Trieste) comparso nel *Corriere Friulano* di Udine. La perquisizione riuscì infruttuosa.

Il decreto dice ritenersi il Valle autore dell'articolo perchè di sentimenti antiaustriaci.

BORSE E MERCATI

Anche oggi le nostre Borse hanno avuto un contegno molto debole, che ha prodotto un ulteriore ribasso su molti valori; si continuano a liquidare posizioni; non è lecito far previsioni sul quando si modificherà questa situazione. E' rincrescevole che siffatto movimento proceda senza discernimento; imperocchè se i corsi di alcuni valori non hanno ancora toccato il punto giusto, ve ne sono — però — diversi altri pei quali i corsi odierni non possono considerarsi esagerati.

La Rendita ha avuto poco movimento tanto a Parigi quanto in Italia; colà ha esordito a 94.80 e chiude a 94.70. Nelle nostre piazze ha fatto da 101 e 90 a 101.97; per contante 101.95; il 4 1/2 % a 111.35; le Obbligazioni ferroviarie 322.25.

Il cambio più sostenuto: Parigi 107.70. Londra 27 e 16. Berlino 132.77.

I corsi di chiusura dei valori sono i seguenti:

Banca d'Italia 985 — Credito Italiano 621 — Banca commerciale 737 — Istituto fondiario 522 — Banca Generale 98 — Banco Roma 145 — Meridionali 758 — Mediterranee 599 — Navigazione generale 477 — Raffinerie 438 — Industrie zuccheri 327 — Acciaierie 1135 — Condotte 275 — Marcia 1250 — Metallurgiche 190 — Ferriere 152 — Venete 98 — Gas 826 — Carburo 725 — Omnibus 406 — Molini 109 — Concimi 120 — Officine meccaniche 124 — Immobiliari nuove 216 — Risanamento 30.

Parigi, 14 aprile 1899.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	— —
» 3 % perp.	»	101 85	101 87
» 3 ½	»	103 68	103 57
Rendita italiana 5 %	»	94 80	94 70
Nuovi Consolid. 2 ½ %	»	— —	110 ½
Rendita Turca (nuova)	»	23 —	23 12
Banca di Parigi	»	1035 —	1035 —
Egiziano 4 %	»	— —	101 10
Rend. Spag. ester. nuova	»	59 10	58 55
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	579 —
Azioni Suez	»	— —	3762 —
Meridionali a termine	»	— —	703 —
Rendita Portoghese	»	26 20	26 05
Rendita Russa 3 %	»	92 80	92 80
Banca di Francia	»	4030 —	4035 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 15 aprile 1899)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 107.68

ENRICO PERININELLI, *gerente responsabile*

COMUNICATO

Il sottoscritto informa il pubblico, per ogni effetto di ragione e di legge, che sin dal giorno di giovedì 13 corr. Aprile 1899, il signor Carlo Podio cessò di essere il rappresentante della Cas. di registratori automatici « The National Cash Register C. Ltd. »

E. Ce Minoisky.

Direttore per l'Italia della « The National Cash Register C. Ltd. »

Pillole di catramina BERTELLI

A base di catramina e speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro e d'argento

sono vivamente raccomandate da moltissimi celebrità mediche contro le

TOSSI ed i CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie.

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatole da L. 2.50, L. 1.50, e L. 1, dal proprietari A. BERTELLI e C., Milano, e in tutte le Farmacie.

PER CHI VUOLE LA SALUTE

Entrati oramai nella stagione in cui la idroterapia interna spiega la massima sua efficacia, per l'aumento di attività nelle funzioni organiche, specialmente in quelle delle glandule secernenti, è notevolmente utile ricordare le meravigliose ed insuperabili acque minerali

CLAUDIA & FIUGGI

Da sole sopperiscono ai bisogni principali delle due grandi categorie di malattie che predominano nell'estate, cioè le malattie dell' **Apparecchio digerente** e quelle del **ricambio materiale organico**. Alle prime (**dispepsie, gastro ed entero-patie catarrali, lesioni funzionali delle tuniche muscolari, catarri delle vie biliari, insufficienza secretoria delle glandule, ecc.**), con le loro varie manifestazioni subbiettive, soddisfa brillantemente l'uso della **CLAUDIA**, come risulta dalla plebiscitaria dimostrazione dei principali **Medici** e **Clinici** italiani. Alle seconde, specialmente quando sono rappresentate da eccessiva formazione ed insufficiente eliminazione di **acido urico**, causa di quella diatesi uricemica che si estrinseca con i **reumatismi articolari cronici, la gotta, i calcoli renali e vescicali, l'obesità, ecc.**, è rimedio insuperabile la **FIUGGI**, la cui fama secolare, anzichè tramontare, si estolle ogni giorno più ed ingigantisce. — **Listini e schiarimenti chiederli a G. FORASTIERI, via Firenze, 11 — ROMA.**

VETTURE AUTOMOBILI "PEUGEOT"

le più eleganti e rapide. Agenzia esclusiva e deposito presso Carlo Festa. Via Due Macelli, 59 B., Roma.

ERNIE

Vera invenzione. Il **Brachiere-Guanto di Barrère**, *elastico, senza molle nè leve*, si impronta, si cancella sul corpo, nessun incomodo. E' l'estremo dell'efficacia e della dolcezza. **L. BARRÈRE**, med. inv., PARIGI, 3, *Bd du Palais*. Opuscolo, 0.25. BRACHIERE BARRÈRE. Adattato per l'esattezza

PASSANDO

GENOVA	Hôtel d'Italia	mercoledì 19 aprile 1899.
SPEZIA	Hôtel d'Italia	giovedì 20 aprile.
PISA	Hôtel de Nettuno	venerdì 21 aprile.
FIRENZE	Hôtel Cavour	sab. 22, dom. 23 aprile.
ROMA	Grand Hôtel de Rome	lunedì 24, martedì 25, mercoledì 26 aprile.
NAPOLI	Hôtel de Londres	giovedì 27, venerdì 28, sabbato 29 aprile.
PALERMO	Hôtel Trinacria	lun. 1°, e mart. 2 maggio.
CATANIA	Hôtel Gr. Bretagne	giovedì 4 maggio.
MESSINA	Hôtel Trinacria	ven. 5, sab. 6 maggio.
BARI	Hôtel Risorgimento	lunedì 8 maggio.
FOGGIA	Hôtel Victoria	martedì 9 maggio.
ANCONA	Hôtel Victoria	mercoledì 10 maggio.
BOLOGNA	Hôtel d'Italia	giov. 11 ven. 12 maggio.
VENEZIA	Hôtel Beau-Rivage	sab. 13, dom. 14 maggio.
VERONA	Hôtel Colomba d'Oro	lunedì 15 maggio.
MILANO	Hôtel de Europe	mart. 16 merc. 17 maggio.
TORINO	Grand Hôtel de Turin	mar. 18, ven. 19 maggio.

CODICE (Prontuario) del **Contribuente** da tavola sinottica. Immediato riscontro disposizioni ultime di tutte le **tasse**. Indispensabile amministrazioni pubbliche e private. Tipografia Garagnani, Indipendenza 14, Bologna. V. L. Presso L. 3 (assegno L. 3.25).

AFFANNO

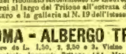
Illustr. Signor **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte, 35 — **Milano.**

Mi sento in dovere di annunciarle che ho **ritrovato** nel **suo Liquore Antiasmatico Arnaldi** la mia **salute**. Ero stata colpita molti anni addietro da malattia delle vie respiratorie: **Bronchite cronica, Asma bronchiale e nervoso** al punto che non potevo più respirare nè camminare ed appena al minimo movimento mi sentivo mancare la vita. Ora l'uso del suo **Liquore Antiasmatico** già da tempo mi ha **ridonato** la **primitiva salute** e posso affaticarmi e camminare **senza più soffrire** il minimo disturbo, e non giovò a me soltanto ma ben anco ad una mia amica, la signora Sacchi Luigia di Gropello Cairoli la quale mi ringrazia di averle fatto conoscere il **Miracoloso Liquore Antiasmatico.**

FILOMENA STRADA
Caselle - **Villanova d'Ardenghi** (Pavia).

DOMANDATE AL VOSTRO CARTOLAIO LE **PENNE ITALIANE** della sola fabbrica italiana **Manifattura Pastori & C.** MILANO Via Tortona, 40

PENNE COMMERCIALI, SCOLASTICHE



"Forniture per Scrittoio"

(Campionario 101 forniture pronto con ... franco di L. 1.50)

Ho consigliato l'*Acqua di Uliveto* come acqua da tavola a malati di gotta e di renella. — Per me la indicazione precisa è la diatesi uratica, e qui la raccomando caldamente ed in specie come bevanda da tavola abituale.

Bologna. *Prof. Augusto Murri.*

NON LASCIAR ROMA senza visitare l'*Esposizione fotografica* del rinomato stabilimento Le Lieure, esposta tutti i giorni al largo del Tritone all'entrata del vicolo del Mortaro e la galleria al N. 19 dell'istesso vicolo p. p.

ROMA - ALBERGO TRITONE

Camere da L. 1.50, 2, 2.50 e 3. Vicino Ministeri, posta centrale. Ingressi: Tritone, 164. Marcelli, 34.

SUONERIE ELETTRICHE Vedi 4.a pag.

SOMATOSE Vedi avviso in quarta pagina.

AVVISO

agli Alberghi — Pensioni — Stazioni climatiche e balneari — Pensionati — Specialisti, ecc.

Per la sua grande diffusione dappertutto: in Svizzera e all'estero il

Giornale di Ginevra

organo principale della Svizzera francese, e giornale internazionale importante, **offre una pubblicità di primissimo ordine** agli avvisi richiedenti una clientela agiata.

Agenzia di pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER ROMA

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

Il conte si alzò sospirando e disse:

— Seguirò il tuo consiglio. L'avere ritrovato mia figlia, è più di quanto sperassi e più che non meritassi.

— No, — disse l'ex-dragone; — Dio ve l'ha resa, perchè sa cosa avete fatto per riparare questo fallo. E' giusto.

Soggiunse sorridendo:

— Non parliamo più nè del passato, nè di ciò che può attristarci.

Passò ad altro argomento.

— I conti sono regolati? — chiese.

— Non ancora.

— Non avete visto i nostri malfattori?

— Li aspetto.

— Non mi dispiacerebbe d'essere presente... Permettete?

Tiennet Robin diede un'occhiata alla pendola.

— Le cinque e venti, — disse. — Non tarderete a vedere le loro interessanti fisonomie.

Come per dargli ragione si aprì di nuovo l'uscio e Margai mostrò la graziosa sua testa sotto la tenda, dicendo:

— C'è un uomo che chiede di parlare al signor conte.

— Fallo entrare.

Era Dionigi Labutte, che veniva primo al convegno.

Il cocchiere si avanzava col passo timido e lento del credente in una cattedrale.

Lo splendore del vestibolo e della scala, da cui era passato, gli imponeva una specie di rispetto religioso.

Egli voltava e rivoltava fra le dita il suo cappello cerato a nastro di ottone, con un fare da stupido, e nondimeno non mancava nè di buon senso, nè di accorgimento.

— Vieni avanti, — ordinò Tiennet Robin, — e non temere. Sei in casa di amici.

Gli porse una seggiola coperta di velluto, su cui il povero cocchiere non osava sedere.

Ma dopo mezzo minuto si famigliarizzò e fece il suo discorsetto senza imbarazzo.

Egli aveva riflettuto e, tutto sommato, preferiva il soggiorno di Parigi.

In fondo egli non credeva di essere meno destro di un altro, e poichè il signor d'Armel voleva aiutarlo, egli faceva conto di far fortuna.

Egli disse coraggiosamente che non domandava regali. Il signor d'Armel non gli doveva nulla... Ciò che aveva fatto non meritava nemmeno un grazie... Però se il signor conte gli prestasse soltanto otto o dieci biglietti da mille, sui quali pagherebbe un buon interesse, si incaricherebbe di farli ben fruttare comperando tre o quattro vetture... e appena messo assieme un qualche peculio, non gli riuscirebbe difficile arrotondarlo in poco tempo.

Il mestiere non era cattivo; basterebbe soltanto che aprisse bene gli occhi, si coricasse tardi e si alzasse per tempo.

Era affar suo.

— Dunque sei ben deciso?... — chiese Tiennet Robin.

— Interamente.

— Non preferiresti vivere nel tuo paese?

— Vi ritornerò fra qualche anno.

In poche parole si posero d'accordo. Dionigi Labutte uscì con diecimila franchi in tasca, ripetendo:

— E' un prestito, mio caro signore, e ve lo restituirò con gli interessi, parola di normanno... vedrete... E non tarderò molto.

Era fuori di sè dalla gioia.

Tiennet Robin lo accompagnò fino al pianerottolo della scala e gli disse:

— Sei un bravo giovane, Dionigi. Lavora e non temere. Ti sosterremo.

Stavano per lasciarsi quando due nuovi visitatori entrarono nel vestibolo del palazzo.

— Il conte d'Armel? — chiese il più grande.

Al suono di questa voce da basso profondo, Dionigi Labutte fece un gesto di disgusto.

— Diffida, — disse a Tiennet Robin... Costui non vale gran che... E' un gran briganto, a dirla fra noi.

— Lo conosco; fra due giorni sarà lontano da Parigi.

— Perchè non c'è già?

Passarono gli uni dopo gli altri.

Il bel Brossart gettò al suo ex-cocchiere uno sguardo velenoso pieno di sorda rabbia, su per giù come ne avrebbe gettato uno al cane di guardia che l'avesse addentato ai polpacci.

Il cocchiere, il quale non era più alla sua dipendenza e non aveva paura, si avvicinò al bandito e gli disse, guardandolo bene in faccia:

— Cosa ti prende?

— Sei tu che ci hai venduti... Ma me la pagherai, sta sicuro.

Il normanno rispose stringendosi nelle spalle:

— Non ti ho venduto, ma avrei dovuto farlo.

L'avvenente Brossart aveva voglia di ruggire.

Alzò il pugno.

Dionigio Labutte si mise a ridere e disse:

— Non fare storie!... Sei conosciuto... Un ragazzo di quindici anni ti farebbe stare a dovere... Arrivederci... e quando verrai... sono il tuo uomo tanto a piedi che a cavallo.

E gli diede il colpo di grazia con una parola pronunciata a mezzo tono:

— Rossart. (1)

L'altro finse di non udirlo e continuò la sua strada.

Tiennet teneva gli occhi aperti.

Egli precedeva l'assassino di Lorenza e Pipino chiudeva la marcia.

Il povero istitutore, nel suo pastrano che aveva indossato nel viaggio di Turenna era ancora presentabile, e conservava le sue maniere untuose e degne; era però facile di accorgersi che si sentiva a disagio.

Trasudava la paura.

Il normanno aprì l'uscio del gabinetto del padrone e disse:

— Prendetevi la briga di entrare.

Ed egli andò a collocarsi sulla seggiola, a due passi dalla scrivania, con gli occhi aperti e vigilanti, come un gendarme che sorveglia dei malfattori pericolosi.

Il denaro era pronto e la conferenza fu breve.

In presenza dell'essere immondo e sinistro che aveva assassinato la povera Lorenza, il conte si sentiva ribollire il sangue nelle vene, e le arterie inturgidirsi come se dovessero scoppiare.

Spinse davanti al miserabile, colla punta delle dita, un foglio di carta su cui aveva tracciato qualche linea, e ordinò:

— Firmate.

L'ex-istitutore chiese con voce tremante:

— Tutti due?

Le labbra del conte si contrassero in una espressione di indifferenza.

Questa meschina comparsa non gli inspirava nè collera nè disprezzo.

Indicò con un gesto il bel Brossart e disse:

— Non ne vale la pena. Egli solo.

E siccome il brigante pareva esitare, Tiennet Robin si alzò, prese una penna e gliela porse ordinandogli in tono reciso:

— Obbedisci, e presto.

— Il denaro?

— Lo avrai.

— Quando?

— Subito.

E con un'occhiata piena di impazienza, Tiennet Robin soggiunse:

— Animo!

Brossart si decise.

Ecco il tenore delle poche righe:

« Io sottoscritto riconosco di aver ricevuto dal « conte Roberto d'Armel la somma di 20,000 fran« chi con la quale mi impegno ad abbandonare « Parigi e la Francia fra ventiquattro ore, e a ri« tornarvi soltanto con l'autorizzazione scritta del « donatore.

« Se non adempio strettamente a quest'obbli« go, il signor d'Armel sarà sciolto dalla promessa « che vuol farmi di serbare il silenzio a proposito « dell'assassinio commesso da me il 6 giugno scor« so, sulla persona di madama Lorenza de la Bra« de nella foresta di Chambry, assassinio di cui « rinnovo qui la confessione.

« Fatto a Parigi il 16 agosto 1872. »

(1) Parola di gergo che significa vile. L'autore l'adopera per la somiglianza che ha col cognome dell'assassino.

SEDE PER L'ITALIA

MILANO

Via Ponte Seveso, 18

Via Dante, 9

DUNLOP

PNEUMATICI ORIGINALI

DEPOSITI:

ROMA

Via Cavour, num. 263

TORINO

Via Maria Vittoria, 22-24

LA SORDITA' E I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

UDITINA Linimento Acustico

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato rimedio sovrano contro la SORDITA' — Esso guarisce, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, ristora, ravviva l'udito ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo può usarsi fiduciosamente da chiunque. Prezzo L. 1,75 la boccetta (L. 2 fr. di porto). N. 2 boccette fr. di porto L. 3,50. Una boccetta di UDITINA e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6.90 fr. di porto.

Spedire lettere, vaglia e cartoline-vaglia all'OFFICINA CHIMICA dell'AQUILA, Via S. Calocero, 25, Milano. 3373

Suonerie elettriche

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi 5 Minimum L. 1

Persona agiata cerca brava governante di bella presenza. Scrivere E 2884 Haasenstein e Vogler, Roma.

Giovane ventinovenne, bella calligrafia, discreta istruzione, ottime referenze, cerca impiego città o campagna, fisso o viaggiatore. Pronto recarsi qualsiasi punto del Regno. Proposte serie non anonime. Scrivere S. Aidel Via Principe Amedeo 85, interno 12. Roma. c 3903

In Firenze causa immediata partenza vendesi Pensione splendida posizione centrale; ottima occasione. Trattative: Casel, Borgognissanti 22, Firenze. 3885 F

Forza idraulica di 40 cavalli con terreno fabbricabile mq. 2000 circa disponibile per vendita od affitto in Bologna di fronte alla stazione merci piccola velocità. Rivolgersi alla ditta Giuseppe Masotti qm. Luigi, Bologna. 3850 F

Toscano quarantenne, lunga carriera agente di beni, esperto enologo collocherebbesi direzione azienda agraria. Offerte 2002 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 3848 F

Per i dottori in medicina. Specialità in lezioni e traduzioni dal tedesco, francese, inglese. Lina Wodrich, Salita del Grillo 17. c 3524

Cercansi abile cameriera accudire bambina faccende domestiche. Cuoca abile cucina fine, possibilmente Alta Italia. Scrivere sotto Z 3815 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Vendonsi cinque palazzette con giardino, piano terreno, primo piano, nuova costruzione, Antignano (Livorno) via dell'Uliveta prossimità Tram. Dirigersi avv. Amilcare Galeotti, Livorno. 3810 F

Enologo viticoltore patentato pratico, con cauzione, mitì pretese cerca occuparsi fattore o ministro. Scrivere A. Z. posta, Roma. c 3727

Quarantenne distinto, ottime aderenze, pratico affari, referenze ineccepibili rappresenterebbe grande casa commerciale o bancaria, nazionale, estera preferibilmente con sede Firenze, Roma. Cauzione trentamila parte valori parte fideiussione prim'ordine. Alfredo Gilberti, posta, Bologna. 3719 F

Demoiselle française cerca posto cameriera fine o governante ragazze buone referenze. Scrivere L. presso Morelli, via dell'Anima 55, Roma. c 3942

Distinta signorina trentenne, diplomata italiano, conoscendo francese, sufficientemente tedesco, atta direzione casa, disposta viaggiare, desidera impiegarsi. Referenze ineccepibili. L. B. posta, Firenze. 3857 F

Vendesi tenuta fra Viareggio-Pietrasanta riunita vicinissima mare, boschi, poderi, vigne, ottimo vino, casa padronale, luogo ameno villeggiatura bagni, rendita netta oltre 4000 annue, prezzo mite, ottimo impiego. Per schiarimenti: Avvocato Mario Racah, Livorno, Toscana. c 3665

Villino all'Ardenza (Livorno) in prossimità del mare e della stazione tram vendesi buone condizioni. Dirigersi studio: avv. Amilcare Galeotti, Livorno. 3542 F

Tedesco cerca occasione di conversazione italiana per le ore di mattina 8-10. Chiffre R. C. fermo posta, Roma. c 3961

Fiorente Industria esistente Roma in piena attività, motore, macchinario personale completo estesissima clientela, genere accreditato lucroso, cedesi causa famiglia. Eccellente affare pel disponente 15000, anche pagamento respiro garantito. Scrivere Rosal E., posta, Roma. c 3946

Italian gentleman wishes take acquaintance with an english lady, or young-lady, to exchange italian for english conversation. L.L.L. posta, Roma. c 3948

Signora venticinquenne con patente elementare appartenente a distinta famiglia bersagliata dall'avverso destino desidera occuparsi subito come governante presso persona sola, distinta, seria. Condotta inappuntabile. Scrivere Olga, posta, Roma. c 3966

Signorina trentaquattrenne distinta, educata, governante con ottime referenze cerca posto presso persona sola o vedovo con figli. Morelli, posta, Roma. c 3962

Cercansi per visitare il meridionale, la Sicilia e la Sardegna due viaggiatori che conoscano bene clientela confettieri-liquoristi-caffettieri e droghieri articoli grande consumo; buona provvigione disposto anticipare L. 5 giornaliere sulle provvigioni inutile presentarsi senza ineccepibili referenze e cauzione depositabile presso qualunque Banca. Scrivere Cesare Parisi, Firenze. c 3909

Cercasi bravissimo operatore fotografo che conosca anche ritocco negativi. Inviare offerte, saggi e proprio ritratto a F. Benvenuti, Piazza S. Marco, Firenze. 3974 F

Cercasi socio capitalista per l'introduzione di una industria (invenzione nuovissima tedesca) brevettata in Italia ed importantissima al commercio. Rivolgersi all'Istituto Italo-Tedesco, Napoli, Galleria Umberto I. 27. c 3951

MATRIMONIALI

Ogni parola Centes. 10 Minimum L. 1

Giovine 26 anni figlio unico buona famiglia industriale rendita lire 4000 sposerebbe signorina, vedova età 25-30. Assicurasi dote, massima serietà, segretezza, esclusi mediatori. Scrivere Carlo R. posta restante, Lucca. Ritiro corrispondenza 23 corrente. c 3967

Matrimonio. Vedova venticinquenne, bella presenza, istruita, dote vistosa contanti maritarebbesi signore serio, agiato, non troppo giovane. Scrivere Amans, posta, Roma. c 3943

Vedovo quarantasettenne educato libero, possidente desidera conoscere vedova anche con figli trentacinque-quarantacinquenne affettuosa scopo matrimonio, soggiornando Parigi e Italia affari commerciali. Scrivere A. E. poste restante, Paris. c3958

Tammo. Desiderando prima scriverle, pregola darmi indirizzo rispondendomi Mantrico 33, posta. Ancona. Riverisco. c3883

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. 10 Minimum L. 1

Avvertiamo che i migliori medi per inviare l'importo degli avvisi sono: i vaglia, le cartoline vaglia e le lettere raccomandate.

In quest'ultimo caso accettiamo soltanto le frazioni di lire in francobolli.

HAASENSTEIN e VOGLER Corso 307.

4 ottobre. Ricevuta tua, animo consolato sentirmi amato da te tanto buona bella. Studio assistito tuo ritratto che incoraggiami rendermi degno amor tuo. Ripeto raccomandati cugina, metterà attenzione, giammai serva, ascoltami non esser dura. Scrivimi val campagna. Scriverò 23, M. c 3945

Fedelissima. Viaggio ottimo. Triste lontananza, unica consolazione sapere rivederti presto. Abbiti, mia adorata, mille cose affettuose. c3960

Margui. Disperato privo notizie. Impazzisco dolore tuo distacco conseguente abbandono. Pietà; scrivimi subito mi vuoi bene ancora come prima. c3970

Tredici-Ventitrè. Sono a casa fermandomi dieci giorni. Ricordami tanto. c 3957

Piccina. Mancanza notizie impedimmi partire. Scongiurotì scrivermi subito perchè agitatissimo attendo. Verrò martedì essendomi prima impossibile. Non essendo indisposta scrivimi. Tranquillizzati, curati. Adoroti, affettuosissimi. GIARDINO. c 3964

Popolo. Imprecò destino. Difficile esser libero giorno. Procura uscire mattino. Auguri. Scriv c 3966

i. Ricevuta lettera. Tutto procede mediocremente. Gode saper vi tutti bene. c 3975

Eugenio. Infelicissima tua gioia qui. Rimango priva di tutto per ogni verso. Fatti vivo c3977

Vis-à-vis. I tuoi sguardi, il tuo sorriso m'inebriano, non sarò felice sino a quando non mi significherai per iscritto quello che con segni mi dimostri. Ti adoro, e da oggi sei l'assoluta dominatrice del mio cuore. Rispondendomi, fermo in posta, cerca possibilmente indicarmi miglior mezzo farti avere mie lettere. Affezioni. R. E. c3979

8 dicembre 79. Ricevuta lettera. Recati posta giovedì Tuo FAUSTO. c3983

Lafayette. Ricevuta desiderata carissima pregoti evitare occasioni incontri che danno luogo lunghe e congratulazioni. Scrivimi giornalmente, sempre fedelmente tutta tua. c 3953

Notte. Sabato ritira mia. Sempre nulla! Mistero incomprensibile. Leggi: decidi. c 3965

Tostolina adorata, aspetto! Ti amo come si amano i santi. 3973 F

Minerva. Malgrado promessa che ritenni avvalorata tuo incontro ieriera passeggiata, non ricevute notizie, sebbene ripetutamente richieste tutti nomi. E' doloroso: dispiacemi tanto questo mancare parola. Eppure invoco sempre tua lealtà! c 3971

Elettra cento. Scrissi ringraziando. Repeto opportuno momento tua venuta Venezia. Se credi deciditi senza indugio. c 3968

On loue

appartement meublé d'une dame américaine qui quitte Rome.

L'appartement a 14 chambres, exposées au plein midi. Ascenseur Tramways électrique. On peut avoir aussi un coupé et un landau, de même que le cocher et le domestique en livrée. Prix modéré. S'adresser. Mr. Vay. Venti Settembre, 28, Roma.

Il puro e genuino MOSCATO DI SIRACUSA

Vendesi dalla premiata Ditta

A. AVOLIO e C. di Siracusa

ai seguenti prezzi: in bottiglie a L. 1,50 la bottiglia (per ordini non inferiori a 6 bottiglie). In FUSTI: a L. 1,40 per cento litri (per quantitativi non minori a litri 25), I superiori prezzi s'intendono per merce franca bordo Siracusa. Fusto ed imballaggio a carico dei committenti. Spediz. della merce contro assegno.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guariscono sicuro in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI e C. — VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie

R. WOLF

Magdeburg-Buckau

La più Importante fabbrica di Locomobili della Germania

LOCOMOBILI

da 4-200 cavalli

Motrici con un consumo di combustibile il minimo finora raggiunto; per grandi e piccole industrie, come pure per l'Agricoltura. R. WOLF costruisce inoltre: Caldaie tubolari esportabili, Macchine a vapore e Pompe centrifughe.

Rappresentante per l'Italia:

Ing. H. VELTEN, via Principe Amedeo 5 MILANO

STITICHEZZA

abituale i medici prescrivono da 25 anni le rinomate Pillole del Prof. Frerichs di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Maldifassi, Milano - Non indeboliscono nè danno alcun dolore, L. 1.00. Per posta 0,25 in più.

Dep. Soc. Farm. Rom. ed A. Manzoni e C.; vend. in tutte le farm.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano.

Chiedere gli opuscoli

Consulti in Roma, via Gioberti, 20, D.r Satriani

11° Regg. fanteria

Sono vacanti i posti di prima cornetta solista e primo clarinetto solista. Buone alte paghe.

L'aspirante al posto di cornetta potrà anche ottenere il grado di caporale maggiore.

Dirigere domanda comandante reggimento: Novi-Ligure.

BUONGUSTAI

Domandate all'Emporio Gastronomico L. Mauri, Milano, viale Monforte, 20, il catalogo specialità lombarde per Quaresima e Pasqua. 2157 M

LIRE 15!

Elegantissimo vestiario su misura cheviot-lana, bleu, nero o marrone. Sartoria PIANO. Via Foro Traiano, 26, Roma.

CACIO

pecorino di ottima qualità. Pacco postale kg. 3, lire 3.60. Dirigere vaglia: — A. Nardi, Narcao, (Sardegna). 3929 N

PER SOLI Pochi giorni

Tela Gratis

Occasione non mai presentatasi

Milioni di metri di tela, forte, senza appretto, sbiancata al sole, indispensabile per confezionare lenzuola, camicie, mutande, sottane, ecc., trovansi in vendita per pochi giorni solamente presso la nostra Ditta al solo scopo di voler far vedere a tutto il mondo intero, quanto sia utile il comprare dalla ormai conosciutissima nostra Ditta:

Offresi 1 pezza campione di favore di m. 30 garant. L. 4,96

Id. 1 id. di m. 40 . . . » 6,75

A tutti i compratori di una pezza, od anche di più pezze, viene unito gratis fino al 15 maggio p. v. l'importo della tela in

Talleri sonanti

Aggiungere all'importo L. 0,60 per la spedizione se per m. 30 e L. 1 se per 40 metri.

Affrettare le richieste, col relativo importo, od anticipare L. 3 se contro assegno, alla ormai mondiale Ditta

Prima Casa Internaz. di Liquidazione

G. ANTONINO GRIFFO

Corso Genova, 8, Milano

Specialità della Farmacia Pacelli, Livorno

IL DOLOR DI CAPO, l'ipocondria, la spossatezza, sonnolenza, e l'isterismo si allontanano subito con la Bromoteina Pacelli. Bottiglia L. 2,00. Vendesi da Schiapparelli.

L'ANEMIA, la clorosi, causa dei dolori di capo e di stomaco, la debolezza, la snervatezza, la mancanza di appetito, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, si guariscono con l'uso del Ferro Pacelli, che è efficacissimo perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche senza moto. - Astuccio L. 2.50. Vendonsi in tutte le farmacie: e da A. Manzoni.

PIEGA-BAFFI e BRILLANTINA di R. Nutini FIRENZE - 7, via Martelli, 7 - FIRENZE

La Brillantina Nutini è un finissimo medicinale per far crescere ed allungare la barba ed i baffi.

Piega-Baffi . . . cent. 75 } chi invierà cartolina vaglia di L. 1,50

Bottiglia Brillantina „ 75 } a R. Nutini, Firenze, riceverà franco di porto in tutta Italia. 3448 F

Lo SMACCHIATORE Opal

Pulisce mobili - tappeti - specchi - stoffe - cappelli, ecc.

Si vende in Roma presso Pizzi e Bianchelli — A. Taboga — Ditta G. B. Milani — Edoardo Stefanini — Federico Allegrucci — A. Duranti, succ. Novi — Presso le Profumerie: Ditta Nicola Luciani — Riccò e Materozzoli — e le drogherie: Tomeucci — Parenti — Titoli e Bianchi — Betacchi — Romani Alessandro — Casoni — British Stores — Notegen — Savio — Vanni Anacleto e C. — Mirabella — Ditta Sabatini F. — Pisoni.

Milano: Paganini Villani e C., - C. Bonacina — **Napoli**: D. Lancellotti - Galante e Pivetta — **Firenze**: U. Zimmermann - Casoni - A. Mazzoni - Janssen e Schmidt — **Livorno**: A. Maffi — **Spezia**: G. Traverso e Diana Vidal e C. - F. Ferrarini — **Genova**: Ved. Cassaneto — **Bari**: Paganini Villani e C. - B. Morelli — **Cagliari**: Birocchi e Maffiola — **Pisa**: Dott. Gigli e figli — **Taranto**: L. Olita e A. Ferrari — **Ascoli Piceno**: A. Giorgi — **Lucca**: farmacia Baldi — **Perugia**: N. Carderi — **Spoleto**: Paridi, parrucchiere — **Bologna**: Franchi e Baiesi — **Carrara**: Farmacia Ospedale — **Pettorano Gizio**: Farmacia Ginnetti — **Camerino**: F.lli Malpeli — **Maglie**: Andretta Oronzo.

PREZZI PER ROMA

Formato piccolo . . . . L. 1 } Cent. 30 altr. post.

» grande (capacità 5 volte mag. piccolo formato) » 2 } » 55 pacco post.

Ogni bottiglia è accompagnata da una spugnetta chimicamente preparata e dall'istruzione.

RAPPRESENTANTE GENERALE PER L'ITALIA

Roma — LUIGI OLIVIERI — Roma

Magazzini di Specialità, Droghe, Colori ecc.

Via del Corso, 441-443-A (ang. Via Otto Cantoni) - Via Torino, 130 (presso il Cossandi)

TELEFONO N. 608

POSATE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE DI PARIGI

Si vende in ROMA ESCLUSIVAMENTE presso la

S.A Ceramica Richard-Ginori

Via del Tritone, 24 a 29

Agricoltori! Viticoltori! Le migliori pompe irroratrici per combattere le malattie delle uve a prezzi ridottissimi si vendono dalla Ditta Giulio Venturini, Ancona, piazza Plebiscito, la quale vende a prezzi ridotti macchine speciali per cucire e per calze e maglierie. Semplice richiesta spedisce cataloghi. 3543 F

ASMA ED AFFANNO

Bronchiale, Nervoso-cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia Colombo in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione. 3813 M

LIRE 21

Vestiario cheviot su misura a tutti i colori. La richiesta di detti vestiti essendo maggiore di quella dei vestiti reclame da L. 15, sempre in vendita si raccomandano alla clientela i vestiti da L. 21 buoni e solidi. Inviare misure e vaglia D. Marino, via Colonna, 44, Roma.

DEPILATORIO

Innocuo e Prontissimo

non reca danno alla pelle e la priva in pochi minuti dai peli. — L. 2 al flacon - Franco nel Regno L. 2.50. Farmacia Sprenfico di C. Pelli MILANO - Via Solferino, 11.

LUGOLINA

del Dottor Edoardo Franca

Medico e Farmacista

di RIO DE JANEIRO

E' il più potente antisettico che siasi mai scoperto.

Meraviglioso rimedio adottato dal Consiglio superiore di Sanità degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi medici che lo prescrivono con successo da 10 anni. La Lugolina vince in efficacia nonchè in comodità d'applicazione tutti gli unguenti e le pomate: è un rimedio liquido senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie della pelle, piaghe, geloni, sudori fetidi, pustolette, bruciori alle coscie, erpeti, tigna, forfora, caduta dei capelli, scabbia, pruriti, foruncoli, macchie della pelle, morsicature d'insetti velenosi ecc. Usata come iniezione è di un'efficacia sorprendente.

Concessionario esclusivo per l'Italia: Carlo Erba, Milano. Prezzo di ogni boccetta L. 2.

Trovasi in Roma presso: E. Serafini, piazza Madama e farmacia reale, e nelle buone farmacie del Regno.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia. Dir. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

NB. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 2353 N

TAVOLETTE DI MICRANINA

Il migliore rimedio contro il mal di testa di ogni sorta

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.

Marca di fabbrica

Contraffazioni vengono punite legalmente.

UNA SERIE COMPLETA

per costruzione di una

BICICLETTA

Modello 1899 per L. 106,75

il tutto contenuto in una cassetta del peso di circa 12 chilog.

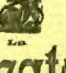
Dirigere importo anticipato alla Ditta

A. FUSI e C. — Milano

Piazza Castello, 13

Farbenfabriken vorm. Friedr. Bayer e C., Elberfeld

Riparto dei prodotti farmaceutici



La Somatose

è una polvere priva di sapore ed odore qualsiasi. Essa contiene esclusivamente le sostanze nutritive della carne (albuminoidi) in forma facilmente solubile.

Ricostituente

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, pei sofferenti di malattie dello stomaco, bambini sofferenti di rachitismo, indicato inoltre nelle affezioni ipostenizzanti, perdite di sangue, operazioni gravi, nella anemia delle donne in parto, nella tisi e specialmente per tutte le persone affette da

CLOROSI

La Somatose eccita straordinariamente l'appetito, agisce in modo sorprendente, producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

Trovasi nelle Farmacie.

Stabilimento tipografico della Tribuna. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 4.